TORINO
Anno 76 Num. 272
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-948

LA STAMPA

SABATO
14 Novembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-325) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

LA BATTAGLIA SULLE COSTE DELL'AFRICA SETTENTRIONALE

Trentasette navi da guerra e da trasporto anglo-americane affondate o danneggiate da aerei e sommergibili dell'Asse

SUL FRONTE DELLA MARMARICA

Rinnovati poderosi attacchi di unità blindate britanniche

I movimenti delle nostre truppe in Francia - La difesa della piazza di Tolone rimane affidata alla flotta francese

Bollettino n. 901

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha comunicato ieri il seguente bollettino n. 901:

In Francia e in Corsica proseguono i preordinati movimenti delle nostre truppe.

Il capo della flotta francese del Mediterraneo ed il comandante in capo della difesa costiera di Tolone hanno solennemente dichiarato che difenderanno le navi da guerra francesi e la fortezza marittima di Tolone contro ogni attacco delle potenze anglosassoni.

Il Führer ed il Duce hanno perciò dato ordine che la regione della fortezza di Tolone non sia occupata dalle truppe italo-germaniche.

In Marmarica le unità blindate britanniche hanno rinnovato poderosi attacchi; sulle colonne nemiche l'Arma aerea è intervenuta con ripetute azioni di mitragliamento e di spezzonamento.

Aerosiluranti e bombardieri italiani hanno agito ad ondate successive contro le formazioni navali anglo-americane nella Baia di Bougie, conseguendo nuovi risultati; sono stati colpiti con siluri e gravemente danneggiati un incrociatore tipo «Leander», un grosso cacciatorpediniere e due piroscafi, di cui uno di oltre 10 mila tonn. Un mercantile carico di munizioni, centrato, è saltato in aria, due altri piroscafi, raggiunti da bombe, si incendiavano, mentre notevoli distruzioni venivano pure causate agli impianti portuali.

Il maggiore Carlo Emanuele Buscaglia, che aveva guidato nell'azione il suo valoroso Gruppo aerosiluranti, e superato con la nuova vittoria ottenuta le 120 mila tonn. di naviglio nemico colato a picco, non faceva ritorno alla base.

Due altri nostri velivoli non sono rientrati; un aereo britannico risulta abbattuto.

Reparti aerei germanici hanno condotto riusciti attacchi contro le navi avversarie nelle acque algerine, affondando una nave trasporto da 10 mila tonn., centrando due incrociatori e tre cacciatorpediniere, danneggiando numerose altre unità mercantili in alcune delle quali si verificavano esplosioni.

Un altro sommergibile partecipante alle operazioni sulle coste dell'Africa settentrionale francese e comandato dal tenente di vascello Pasquale Gigli ha affondato in un solo attacco due mercantili nemici per complessive 25 mila tonnellate.

Nelle recenti incursioni sulla Sardegna il nemico — come da sua stessa confessione — ha perduto 19 apparecchi da bombardamento. Molti rottami sono stati rintracciati al largo delle coste.

Un nostro sommergibile ha abbattuto a cannonate un quadrimotore nemico.

Il comunicato tedesco

Berlino, 13 novembre.

Il comunicato tedesco circa le operazioni sulle coste dell'Africa Settentrionale francese dice:

Nel corso delle operazioni offensive dei sommergibili germanici contro le forze da sbarco anglo-americane nell'Africa Settentrionale francese, sono stati affondati ieri, presso la costa marocchina dell'Atlantico, un incrociatore della classe «Birmingham» con cinque siluri, un cacciatorpediniere della classe «K», nonchè, nella rada di Fedhala, tre trasporti per complessive 22.500 tonnellate.

Nel Mediterraneo occidentale altri sommergibili hanno affondato una nave da trasporto di 7.000 tonnellate, ed hanno silurato due altre navi tra cui un grande piroscafo passeggeri a due fumaioli.

Nel golfo di Bougie, formazioni aeree da combattimento germaniche ed italiane hanno affondato, durante ininterrotti attacchi, effettuati giorno e notte, un trasporto di oltre 10 mila tonnellate, nonchè una piccola nave mercantile, ed hanno danneggiato 14 navi mercantili, di cui alcune così gravemente che si può contare sul loro affondamento. Inoltre, sono state centrate bombe di grosso calibro, con attacchi in picchiata ed a volo radente su due grandi unità navali da guerra, su un incrociatore e su tre cacciatorpediniere.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno gli impianti portuali di Bougie e l'aerodromo di Maison Blanche presso Algeri.

L'occupazione delle coste meridionali francesi è in sostanza conclusa.

Nella notte sul 12 novembre, un sommergibile tedesco ha affondato, a nord di Algeri, due navi di 7000 tonnellate, trasportanti truppe. Le navi si sono inabissate così rapidamente che, nonostante la presenza di importanti forze di scorta nelle immediate vicinanze, gran parte delle truppe e degli equipaggi non ha potuto salvarsi. Le navi scorta, a causa del pericolo sottomarino non hanno potuto far uso dei proiettori che avrebbero favorito le operazioni di salvataggio. Sommergibili italiani hanno attaccato, nella rada, due grossi vapori stazzanti complessivamente 25.000 tonnellate, ed hanno messo a segno tre siluri. L'affondamento di queste navi non ha potuto essere accertato a causa della violenta reazione nemica. Tuttavia, alcune ore più tardi, la ricognizione aerea ha accertato che le due navi erano scomparse. Nel medesimo settore marittimo è stato messo a segno un siluro anche sulla portaerei *Furious*.

Davanti al porto di Casablanca, un sommergibile germanico ha colato a picco, con quattro siluri, l'incrociatore pesante britannico *Birmingham*, di 10.000 tonnellate. Inoltre, nelle medesime acque, siluri germanici hanno distrutto ancora un cacciatorpediniere ed un trasporto stazzante fra le 8 e le 10 mila tonnellate.

L'aviazione germanica, unitamente agli aerosiluranti italiani, ha attaccato il nemico senza posa, giorno e notte. Le sole formazioni germaniche hanno bombardato 14 navi, per 170 mila tonnellate complessive, in modo così efficace che gran parte di questi trasporti possono ritenersi distrutti. Già nella notte sul 12 novembre, formazioni di *Ju 88* avevano colpito, in rapida successione, tre vapori per 36.000 tonnellate, incendiandoli l'uno dopo l'altro.

Verso il mezzogiorno di ieri, gli aerei da combattimento germanici sono penetrati nella parte interna della rada di Bougie dove erano ancorate, l'una a fianco dell'altra, molte navi nemiche.

Ad onta della furiosa difesa nemica, un'ondata dopo l'altra, gli aerei hanno picchiato sul concentramento di navi. Un piroscafo di 18.000 tonnellate, incendiatosi da poppa a prua, subito dopo il primo attacco, è affondato nel corso dell'azione. Un secondo piroscafo di 20.000 tonnellate è stato squarciato da una bomba esplosa nelle caldaie. Una bomba di mille chilogrammi, penetrata, evidentemente, attraverso un boccaporto aperto, nella stiva di un terzo piroscafo, di 20.000 tonnellate, ha fatto esplodere un forte carico di armi e munizioni. Con un rombo terrificante, la nave è saltata in aria. Parecchi altri vapori dello stesso concentramento sono stati danneggiati così gravemente che difficilmente hanno potuto essere salvati. Parecchie bombe sono scoppiate anche sulle banchine dove hanno distrutto materiale bellico appena scaricato. Più tardi, in un attacco sferrato da diverse direzioni, è stato centrato con bombe un trasporto di truppe di 16.000 tonnellate. Due bombe di mille chilogrammi sono esplose in mezzo al ponte e la nave è colata a picco rapidamente. Inoltre, un incrociatore e due cacciatorpediniere sono stati danneggiati in modo così grave che hanno dovuto rinunciare alla loro missione di scorta.

Aerei distruttori hanno quindi bombardato violentemente le opere portuali di Bougie, distruggendo, con bombe di grosso calibro, un grosso magazzino presso la banchina. Gravi perdite e danni sono pure stati causati ai materiali e alle truppe appena sbarcati. Gli attacchi sono continuati incessanti e con grandissima efficacia per tutta la giornata d'oggi. Fino ad ora, però, non si hanno particolari sui risultati ottenuti.

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce su problemi di carattere militare

ROMA, 13 novembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, Maresciallo d'Italia, Comandante del Gruppo d'Armate dell'Italia centro-meridionale, che Gli ha riferito su problemi di carattere militare.

L'ultimo siluro del maggiore Buscaglia

Con l'aereo in fiamme a volo radente sul bersaglio

Come è scomparso in un nembo di fuoco l'asso degli assi degli aerosiluratori, affondando un piroscafo nemico nel golfo di Bougie

Il maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia non è rientrato alla base da un'azione di guerra. La notizia è stata diramata dal bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.

Il più valoroso e il più vittorioso tra i combattenti di questa guerra, il comandante che aveva chiesto al Duce il solo premio di essere messo in grado di continuare la sua attività alla testa del proprio reparto, aveva per due volte negli scorsi giorni guidato i suoi gregari all'attacco delle formazioni navali anglo-americane al largo delle coste algerine.

Il sublime gesto

Nel pomeriggio di giovedì, durante una nuova azione condotta con l'abituale ardimento contro naviglio nemico alla fonda nella rada di Bougie, la formazione al comando del maggiore Buscaglia veniva attaccata da un rilevante numero di caccia avversari. Nel violento combattimento, che ne seguiva, il velivolo del Comandante fu colpito ripetutamente da raffiche di mitragliatrice, che provocarono a bordo un principio di incendio.

Fu visto il velivolo dirigersi egualmente verso un grosso piroscafo e lanciare il siluro mentre le fiamme circondavano la macchina. Il piroscafo colpito in pieno è affondato, mentre l'apparecchio di Buscaglia scompariva dalla visuale dei gregari.

Le ansiose ricerche fatte non hanno dato sino ad oggi alcun risultato. Tuttavia gli aviatori non si rassegnano e la loro speranza rimane viva. Non si può credere che il valoroso «asso» degli aerosiluranti, il più giovane maggiore pilota dell'arma azzurra, possa essere scomparso per sempre dal teatro della lotta alla quale egli aveva votato la sua meravigliosa esistenza.

Carlo Emanuele Buscaglia era nato a Novara il 22 settembre 1915. In quella città era stato allevato nella casa paterna ed aveva compiuto gli studi ottenendo il diploma di maturità classica nel 1934. Un mese dopo la fine degli studi entrava nell'Accademia aeronautica quale allievo del corso «Orione».

Uno stato di servizio unico

Nominato sottotenente pilota nel giugno 1937, raggiungeva subito reparti da bombardamento, rimanendovi sino al luglio 1940. Dopo aver compiuto alcune azioni di guerra, quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento, passava agli aerosiluranti, partecipando il 15 agosto 1940 alla prima azione compiuta da questa specialità contro il porto di Alessandria.

Da allora la sua attività non ebbe più sosta. Buscaglia non conosceva limiti alla dedizione e all'ardimento, e si prodigò per oltre due anni in ogni ciclo operativo, riuscendo ad assicurare all'Italia e all'arma un primato bellico, ce non aveva confronto nè dentro nè fuori i confini.

Dopo aver comandato per circa un anno la 281.a squadriglia autonoma aerosiluranti, assumeva col grado di capitano, il comando del 132.o gruppo, che guidava di vittoria in vittoria sino al giorno della sua scomparsa.

Il complesso dell'attività svolta in poco più di due anni dall'eroico maggiore Buscaglia può essere eloquentemente riassunto in cifre: 31 azioni di aerosiluramento, durante le quali egli ha affondato due incrociatori pesanti, due incrociatori ausiliari, un Posamine e sei piroscafi per un totale di 101.800 tonnellate.

Ha inoltre danneggiato con siluri due navi di battaglia, una portaerei, sei incrociatori, due cacciatorpediniere e quattro piroscafi. E' decorato di sei medaglie d'argento al V. M., della Croce di ferro di seconda classe, ed ha ottenuto due avanzamenti ed una promozione per merito di guerra.

Circa l'affetto e l'ammirazione di cui Buscaglia era circondato dai suoi dipendenti, un commovente episodio avvenuto durante l'ultima azione vale a darne la misura meglio di ogni parola.

Un aviere motorista fotografo, che era stato ferito la sera dell'11 novembre durante un'azione di guerra, saputo che il suo comandante ripartiva nuovamente in volo, chiese con insistenza di essergli ancora vicino e di avere come sempre l'onore di far parte del suo equipaggio.

Considerato che le condizioni del giovane specialista gli permettevano di adempiere alle sue mansioni, il maggiore Buscaglia aderì alla sua richiesta e lo portò ancora in volo con sè nell'azione dalla quale il suo apparecchio non doveva rientrare.

A lui e a tutto l'equipaggio, fuso dal suo ardimento e dalla sua tempra di trascinatore in un solo blocco di fede e di volontà, è arrisa, anche nell'ultima azione, la vittoria.

La resistenza continuerebbe in alcune località del Marocco

Anche in Algeria la lotta non sarebbe del tutto cessata
Paracadutisti americani catturati nel Marocco spagnolo - Il generale traditore Giraud sconfessato da Vichy

Vichy, 13 novembre.

Secondo un comunicato del Ministero delle informazioni, la resistenza continuerebbe, se pure sporadicamente, in Marocco, dove Casablanca non avrebbe accettato di deporre le armi se non dopo «combattimenti accanitissimi, durante i quali sono state esaurite le riserve di equipaggiamento e di munizioni da parte dei difensori».

La nave da battaglia «Jean Barth» è stata messa fuori combattimento ed ha cessato il fuoco. Le truppe francesi si sarebbero ammassate per l'ulteriore resistenza in direzione sud-est.

In Algeria, la situazione è definita «stazionaria». Il comunicato del quartiere generale anglo-americano nel Nord Africa conferma la continuazione parziale della resistenza «in località isolate».

Si ha da Tangeri che paracadutisti degli Stati Uniti sono atterrati in varie parti del Marocco. Il loro equipaggiamento è stato confiscato dalle autorità ed essi sono stati internati.

Il Consiglio dei Ministri — secondo un comunicato ufficiale — si è riunito ieri sera. Laval ha messo il Consiglio al corrente della situazione nell'Africa Settentrionale e di tutti i colloqui causati dai recenti avvenimenti. Il Maresciallo ed il Governo hanno constatato che il gen. Giraud nell'accettare dallo straniero il comando degli elementi francesi dissidenti dell'Africa Settentrionale ha violato la parola data, è venuto meno al suo onore ed ha mancato al suo dovere di ufficiale. Conseguentemente nè le truppe nè i funzionari nè la popolazione debbono ubbidirgli. Il Maresciallo capo dello Stato ha assunto personalmente il comando supremo delle forze francesi e debbono essere eseguiti soltanto gli ordini che egli darà.

Si ha da Tetuan che l'Alto Commissario del Marocco spagnolo ha rivolto un appello alla popolazione del Protettorato spagnolo, nel quale fra l'altro dichiara:

«L'Alto Commissario della Spagna nel Marocco sente essere suo dovere assicurare tutti i marocchini ed i residenti spagnoli e stranieri del Protettorato che in questo momento critico, in cui l'attenzione pubblica è attirata sul Protettorato a causa della sua prossimità alla zona di combattimento, lo status quo non solo non è cambiato, ma al contrario è diventato più saldo».

L'Alto Commissario fa inoltre rilevare che, al fine di mantenere la posizione neutrale del Protettorato spagnolo, nessuna diffusione di voci e nessuna attività che portino al nervosismo può essere tollerata.

Pertanto la stampa araba ed estera pubblicheranno soltanto quelle informazioni che dovrebbero soddisfare il naturale desiderio del pubblico per notizie. In caso di inadempienza a questo ordine saranno prese le misure necessarie.

E' da notare che la propaganda americana aveva cercato di incendiare il Marocco spagnolo di voci fantastiche e di notizie tendenziose.

Il brutto quarto d'ora del generale Doolittle

L'aereo del comandante dell'aviazione americana in Africa attaccato dai bombardieri dell'Asse

Stoccolma, 13 novembre.

Dal corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* si apprende stamane un interessante particolare circa le operazioni di sbarco nell'Africa francese. Il generale Doolittle, che è capo delle forze aeree americane in Africa del Nord, è scampato per un pelo alla morte in una fortezza volante, sulla quale egli, con alcuni ufficiali, aveva intrapreso un volo di ricognizione.

Alcuni caccia dell'Asse attaccarono infatti il bombardiere, crivellandolo di proiettili e minacciandone la stabilità di volo.

Uno dei piloti è stato ucciso, ed alcune persone dell'equipaggio ferite. Per puro miracolo riuscì all'apparecchio di sfuggire all'ultimo momento alla stretta nemica.

Nessun incidente nelle regioni attraversate dalle truppe dell'Asse

Berna, 13 novembre.

I giornali concordano nel rilevare che nessun incidente si è verificato fin qui in Francia a causa dell'avanzata delle truppe germaniche ed italiane.

In merito alla rapida azione dell'Asse in Corsica si mette in rilievo come sintomatico il fatto che agenti americani in questi ultimi tempi si erano messi alla ricerca di tutte le carte topografiche della Corsica in vendita presso i librai di Marsiglia e di altre città.

Lo scopo di tali ricerche non lascia adito a troppi dubbi.

(Stefani)

De Gaulle in disgrazia presso gli anglo-americani

Ankara, 13 novembre.

Corre insistente la voce, in Siria e nel Libano, che gli inglesi e gli americani, insoddisfatti dell'opera rivelatasi inefficace svolta a loro favore dal generale De Gaulle, penserebbero ad una sostituzione del capo dei dissidenti francesi.

Si ritiene che tale sostituzione porterà ad un generale rimaneggiamento nei quadri del movimento degollista.

LA SITUAZIONE

● Un'altra giornata di vittoriosi attacchi degli aerei e dei sommergibili dell'Asse contro le squadre e i convogli nemici intorno alle coste dell'Africa francese. Siluri e bombe falcidiano gli aggressori che si ripromettevano un rapido successo senza perdite o quasi. Gli anglosassoni sembrano aver fatto le cose in grande; ma anche gli affondamenti e i danneggiamenti sono in proporzione. I contingenti sbarcati debbono contare sur un continuo afflusso di rifornimenti; occorreranno navi e sempre navi. Ma non c'è dubbio che esse non avranno requie. E' un duello che promette molti nuovi episodi e che lascierà delle conseguenze nel quadro generale della guerra.

● E' venuto alla luce un documento diplomatico che mostra da un lato la perfidia della *Casa Bianca* e dall'altro il mostruoso piano imperialistico degli Stati Uniti. Soffermiamoci un poco su questo secondo punto. Per chi dalle vicende contingenti del conflitto sa sollevarsi ad una visione storica degli avvenimenti il fatto centrale di questa guerra è senza dubbio l'attacco del Nord America per conquistare l'egemonia in tutti i continenti. Con o senza la maschera della libertà, della democrazia, degli affari commerciali la storia degli Stati Uniti è tutta intessuta in poco più di centocinquant'anni di esistenza di rapine e di aggressioni imperialistiche. L'attuale guerra è stata voluta ed organizzata da Roosevelt col preciso scopo di approfittare dell'occasione per affermare il secolo americano abbattendo i nemici e spogliando gli alleati. Chi non sa vedere questo filo connettitore degli ultimi dieci anni di storia è un cieco.

● Anche fra i nostri nemici non tutti sono contenti dell'iniziativa anglo-americana nell'Africa Settentrionale. Non ne è soddisfatto Stalin che voleva un secondo fronte continentale capace di distogliere almeno 50 o 60 divisioni germaniche dal fronte orientale; non ne sono soddisfatti gli australiani che vedono arenati i piani di Mac Arthur di muovere alla riscossa antinipponica e che temono altri violenti risvegli del Giappone nel Pacifico meridionale. La maggior parte delle forze anglosassoni è impegnata nel Mediterraneo e in Africa; tale concezione strategica che già l'anno scorso determinò il crollo delle posizioni che facevano perno a Singapore non potrebbe determinarne un altro non meno funesto?

a. s.

La produzione bellica tedesca superiore a quella americana

Berlino, 13 novembre.

In un articolo del suo collaboratore economico, il *Voelchischer Beobachter*, sotto il titolo: «La nostra superiorità sugli Stati Uniti», afferma fra l'altro che la produzione bellica tedesca è superiore a quella americana per il semplice fatto che essa dispone di una più perfetta organizzazione delle forze lavorative. La produzione bellica nord-americana, spiega più avanti l'articolista, soffre oggi soprattutto di una crisi di razionalizzazione. Il sistema di lavoro in vigore presso le officine Ford, ad esempio, è ormai superato, e da tempo, dai metodi di lavoro creati dal Nazionalsocialismo.

Con il sistema Ford, conclude il *Volkischer Beobachter*, è superato in blocco anche quello di tutta la produzione industriale nord-americana.

Rifornimento di benzina a un «Heinkel 111». (Foto Lochterfeld - Atlantic).

Tentativi russi stroncati nel Caucaso e a sud di Stalingrado

Una formazione corazzata tedesca ad Alagir rompe l'isolamento e si ricongiunge al grosso delle forze

Berlino, 13 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato in data di ieri:

Sul fronte del Caucaso occidentale sono stati respinti attacchi nemici.

Una nostra formazione corazzata, temporaneamente tagliata fuori nella regione di Alagir, ha, difendendosi da numerosi attacchi nemici, nuovamente ottenuto il collegamento con le forze vicine ed ha, durante tale azione, fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Truppe romene hanno stroncato a sud di Stalingrado attacchi di forze nemiche dell'effettivo di un battaglione.

A Stalingrado il terreno conquistato nelle giornate precedenti è stato rastrellato dai gruppi di nemici dispersi.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte soltanto attività locale di combattimento. L'arma aerea ha martellato i rifornimenti nemici sulle ferrovie e sulle strade.

I combattimenti sul fronte orientale hanno rivestito in tutti i settori carattere locale. Particolarmente notevoli sono stati i forti attacchi della Luftwaffe contro obbiettivi ferroviari, sul Volga inferiore, sulle vie di rifornimento e posizioni nemiche, nel settore di Leningrado, come pure il rinnovato bombardamento della città e del porto di Murmansk.

La difesa contraerea e l'aviazione bolscevica non sono state in grado di impedire le imprese condotte dai tedeschi nell'esteso fronte da Astrakan sino a Murmansk, anzi non è stato ad esse nemmeno possibile di disturbarle.

Per questo affievolirsi sempre più sensibile dell'attività dell'Aviazione sovietica non vi è che la spiegazione che la stessa, in seguito alle perdite giornaliere, è obbligata a mettere in servizio dei tipi di aeroplani invecchiati, o che avevano dato cattiva prova, con dei nuovi piloti «fabbricati» in fretta e furia.

Forti attacchi di aerei da combattimento sono stati diretti, l'11 e il 12 novembre, contro linee ferroviarie sovietiche nel settore settentrionale del Fronte orientale. Parecchie linee che i sovietici affollano per coprire l'urgente bisogno di rifornimenti sono state interrotte, e parecchie stazioni devastate. Un grosso ponte, ripetutamente colpito, è crollato.

A sud-est del Lago di Ilmen, aerei da combattimento sono intervenuti efficacemente nei duri combattimenti terrestri, riducendo al silenzio l'artiglieria sovietica. In accaniti combattimenti aerei, undici apparecchi bolscevichi sono stati abbattuti dalla caccia tedesca. Un altro è stato distrutto dall'artiglieria contro-aerea dell'aviazione.

Presso Rscev, con una temperatura gelida, l'aria limpida e il clima secco, l'aviazione germanica ha potuto svolgere un'intensa attività. Le bombe degli aerei tedeschi hanno ridotto al silenzio batterie sovietiche, distrutto colonne di trasporti di munizioni e sconvolti caposaldi nemici. Reparti di granatieri germanici hanno respinto attacchi isolati del nemico il quale è stato ricacciato, in contrattacchi, sulle posizioni di partenza. In questo settore, in una sola giornata, i sovietici hanno avuto circa 130 morti. Sono stati catturati 20 prigionieri.

In tutto il settore settentrionale l'attività delle forze germaniche è limitata generalmente a tiri d'artiglieria.

Murmansk e Poljarnji Krug bombardate dalla Luftwaffe

Berlino, 13 novembre.

Da fonte militare si apprende che apparecchi germanici da combattimento hanno centrato nella giornata di ieri bombe sulla città di Murmansk e sulla stazione di Poljarnji Krug, causando gravi danni e incendi. Anche una miniera sovietica della Lapponia è stata efficacemente bombardata.

Si apprende che uno stabilimento industriale di grande importanza, situato al sud di Murmansk è stato colpito, e che sono stati causati, nella parte orientale delle installazioni del porto, dei gravi danni.

Anche il traffico sulla ferrovia di Murmansk è stato di nuovo disturbato gravemente. Treni merci e locomotive viaggianti isolate sono caduti vittime delle bombe tedesche. Sono stati constatati numerosi incendi in tutte le zone della città.

I nostri aerosiluratori

Ecco i nomi dei Capi equipaggi degli aerosiluranti che nella giornata del dieci e undici novembre hanno affondato unità nemiche: maggiore Massimiliano Erasi, capitano Guido Focacci, tenente Ugo Gusmano, tenente Giuseppe Cinicchi, tenente Lino Meschiari, tenente Guglielmo Michelotti, tenente Silvio Celia.

IN EGITTO

Tredici aerei inglesi abbattuti in un giorno dalla caccia germanica

Berlino, 13 novembre.

Da fonte militare si apprende che apparecchi da caccia germanici in servizio di sicurezza nei cieli del confine libico-egiziano hanno abbattuto l'altro ieri complessivamente tredici velivoli.

CRONACA CITTADINA

La lusinghiera "morale,, tecnica della mostra autarchica torinese

Il Convegno italo-germanico dell'autarchia — di cui si è data la minuta cronaca su queste colonne, chiarendone la portata politica, economica e pratica — ha offerto altresì degli spunti tecnici, meno evidenti a chi non ha visitato l'attraentissima mostra ma non meno interessanti, sui quali è bene, alla vigilia della sua chiusura, fissare qualche idea.

Particolarmente interessante, sotto l'aspetto tecnico, la seconda categoria di prodotti autarchici, che, più che surrogati, potrebbero dirsi i successori: non si tratta più, a loro riguardo, di sostituzione più o meno provvisoria e più o meno soddisfacente, ma di emancipazione definitiva. Il che significa che il prodotto nuovo ha quanto meno eguagliato le caratteristiche del prodotto originale, senza richiedere un costo di produzione maggiore: talora si offre addirittura a costi decisamente inferiori.

Appartengono a questo gruppo anzitutto i vari materiali di sintesi, che riproducono artificialmente lo stesso prodotto naturale, con quelle correzioni costitutive che l'esperienza ha suggerito, e di cui l'uomo soltanto, e non la natura, può tener conto (esempio: gomma e benzina sintetiche, materiali da costruzione edilizia, legno pressato bachelizzato, fibre tessili speciali). In gruppo a parte vanno considerati i prodotti nuovi, inesistenti in natura, creati per sostituire i materiali per lo più metallici rari o mancanti, nella fabbricazione d'innumerevoli oggetti dove il metallo non è di rigore. Appartengono a questa famiglia le cosiddette materie plastiche sintetiche, prodigio della chimica modernissima: le resine fenoliche ed ureiche, le resine viniliche, le metacriliche, le poliamidiche, l'acetato di cellulosa, e molte altre. Impossibile neppure esemplificare gli oggetti ottenuti — per fusione, per stampaggio, per lavorazione meccanica — da questi nuovi materiali, perchè essi hanno invaso e rivoluzionato i più svariati campi della tecnologia: più facili a modellare e quindi più precisi che il metallo, molto più leggeri, meno costosi, buoni isolanti del calore e dell'elettricità, con irrisori coefficienti di dilatazione termica, inossidabili, più resistenti a molti acidi e a molti gas, meno fragili (e in qualche caso, ove occorra, decisamente flessibili) essi offrono l'esempio principe di come si possa partire per un surrogato e ottenere un prodotto decisamente migliore e più utile. Nè le resine sintetiche hanno sostituito i soli metalli: legni esotici, ebanite (cioè gomma), vetro, ceramica, cuoio, pelli, seta, budelli e setole animali, paraffina, cera — quasi tutte le più pregiate materie prime industriali hanno visto sorgere la vantaggiosa concorrenza dei materiali plastici di sintesi.

Altro durevole progresso — che senza lo stimolo autarchico non si sarebbe verificato — ha registrato la tecnica degli acciai speciali, dove lunghi e pazienti esperimenti, da poco conclusi, hanno permesso di escludere dalla lega i metalli rari stranieri (ad es. il nichel) ottenendo le caratteristiche richieste da ogni singola applicazione con opportune dosature degli altri elementi e con nuovi trattamenti termici o chimici, che hanno aperto addirittura una nuova, e forse fertile, branca della metallurgia.

Infine va ricordato il gruppo delle sostituzioni — meno trascendentali, ma non meno utili — dove il metallo pregiato è stato bandito o grandemente ridotto dagli accorgimenti di forma, di disegno, di surdimensionamento, di razionalismo meccanico, che hanno permesso l'adozione dell'alluminio e in qualche caso del legno. Interessanti soprattutto, alla mostra torinese, le applicazioni elettriche dell'alluminio, persino per le linee aeree ferro-tramviarie, dove il rame è limitato ad un'esile suola di contatto.

In conclusione, la mostra torinese con la sua ricca e geniale documentazione (l'apporto italiano della quale ha sorpreso per il suo grado di evoluzione gli stessi compartecipanti germanici) ha dimostrato che l'autarchia ha cessato di rappresentare una panacea di emergenza di valore nazionale, per divenire il più efficace stimolo di un permanente progresso industriale, di portata universale.

al. far.

Si ricorda che la Mostra italo-germanica dell'autarchia, che ha riscosso tanto interessamento da parte del pubblico, si chiuderà improrogabilmente domenica 15 novembre.

Medaglia di bronzo al valore ad un operaio della Fiat

imbarcato su una nave mercantile

La Maestà il Re Imperatore, su proposta del Ministro della Marina, con Suo decreto 3 luglio 1942-XX, ha conferito la Medaglia di bronzo al Valor militare al montatore Fiat Giuseppe Camerano di Guglielmo, da Chiavasco, con la seguente motivazione: «*Imbarcato su nave mercantile priva di armamento bellico, coadiuvava, con elevata perizia e dedizione al dovere, il Comandante nell'organizzazione e nel compimento di un'ardita traversata senza scorta di due oceani. Con animo sereno e audace apportava nell'assolvimento dell'impresa il suo contributo di operosità e di entusiasmo, cooperando al forzamento del blocco nemico e al felice approdo in un porto di nazione alleata. — Oceano Pacifico-Oceano Atlantico, dicembre 1941-febbraio 1942-XX*».

Nel pomeriggio di ieri, per incarico del Ministro della Marina, il Podestà ha consegnato in Municipio la medaglia al valoroso operaio che, è da notarsi, si era imbarcato volontario su una delle navi che accolgono molti altri operai della Fiat, al servizio della Nazione pur senza obblighi militari. Alla cerimonia, semplice, ma di alto e particolare significato perchè attesta l'animo dei nostri bravi operai, non solo nelle officine, ma anche in questi incarichi speciali, hanno assistito gli ingegneri Fogagnolo e De Pieri, direttori dello stabilimento Fiat Grandi Motori, al quale l'operaio decorato appartiene, il dott. Pestelli in rappresentanza della Direzione della Fiat, oltrechè il vice-Segretario del Fascio di Torino, cav. Morello, un rappresentante dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, ed il Segretario generale del Comune, dott. Gai. Nel rimettergli la medaglia così meritata, il Podestà si è vivamente congratulato col Camerano, giovane ardente e ardito, che ha ringraziato dicendosi fiero di poter servire con schiettezza e in umiltà la Nazione.

Disciplina di protezione antiaerea

Il pubblico e i ricoveri

In caso d'allarme, specialmente nelle ore serali, i cittadini sorpresi per la strada, si affrettano, seguendo le norme impartite, a raggiungere un rifugio. Ma non bisogna che in gruppi si affollino verso un solo ricovero quando, come, ad esempio, nella zona centrale della città, ve ne sono tanti ed il ritrovarli non è difficile inquantochè vi sono le grandi R e le frecce che li indicano. Queste frecce indicano i ricoveri pubblici verso i quali è bene si dirigano i passanti. Ognuno logicamente ha fretta, ma non deve essere eccessiva questa fretta. I segnali debbono ripetersi per sei volte di seguito con altrettante pause, ed in questo intervallo di tempo si ha la possibilità di orientarsi, di scegliere un ricovero e ricoverarsi.

Non è detto che all'ultimo momento qualcuno non debba andare anche in un ricovero privato, se non v'è di meglio, nelle vicinanze. Ma in tal caso bisogna ricordare che esso è stato preparato per gli inquilini dell'edificio i quali hanno perciò diritto di precedenza. E' invece recentemente capitato che gli inquilini che hanno bimbi da vestire, vecchi da sostenere nello scendere le scale, siano di conseguenza arrivati tardi al ricovero, quand'esso era già affollato da estranei. Costoro avrebbero dovuto accontentarsi di rimanere nei corridoi dello scantinato, non occupare il locale adibito a rifugio. E soprattutto non avrebbero dovuto essere in tal numero.

Occorre proprio che ognuno si faccia una coscienza di quel che è la protezione antiaerea nei confronti della collettività e che osservi una disciplina.

Che i portoni — giusto gli ordini impartiti dalle superiori autorità — rimangano aperti è un bene, ma di questo fatto, come si è detto, non deve approfittare se non chi si trova nelle condizioni di non aver tempo per andare nei ricoveri che sono stati espressamente preparati per il pubblico.

STATO CIVILE

13 Novembre 1942-XXI

[illegible]

COMUNE DI TORINO	
13 Novembre 1942-XXI	
NATI	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

Onorificenza

S. M. il Re e Imperatore con suo «motu proprio» si è degnato di conferire al Comm. Carlo Magnoni la promozione a Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Amici ed ammiratori, interpretando pure i sentimenti dei Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti del Gruppo Industriale «Magnoni e Tedeschi» rivolgono al Grande Ufficiale Carlo Magnoni felicitazioni vivissime per l'alto riconoscimento delle sue grandi benemerenze nel campo dell'industria nazionale, oltrechè nelle cariche pubbliche e nelle istituzioni benefiche.

BORSE e MERCATI

[illegible]

L'estrazione dei premi dei Buoni novennali

Roma, 13 novembre.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943-XXVII appresso indicate.

SERIE DD. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni [illegible].

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: [illegible].

I 30 premi di lire 10 mila ai buoni: [illegible]

SERIE EE. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. [illegible].

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: [illegible].

I 30 premi di lire 10 mila ai buoni: [illegible]

Cristianamente rese l'anima buona a Dio

Rolando Alfredo

Angosciati ne danno il doloroso annunzio il figlio Giuseppe, i cugini Brunetti, Rolando, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10 partendo da corso Re Umberto 47.

I Consoci della Società Anonima C.I.L.A. - S.E.L.T.A. - S.A.I.C.E.P. partecipano al dolore che colpisce il loro Amministratore Rolando Giuseppe.

Pompe Funebri Gada - Tel. 46-018

A pochi giorni dalla dipartita della cara figlia Franca, [illegible] ai suoi cari

Genisio Giovanni

Lo piangono inconsolabili i figli Margherita, Domenica, Pietro, Geno, Martino Luigi, i generi Monaschero e Gastrale, le nuore e nipotine e parenti tutti.

I funerali a sabato 14, ore 14,30 da via Lanzo 116. [illegible]

Per la salute dei bambini

Come aumentare la resistenza del loro organismo contro le malattie

Prima che sopravvenga il periodo rigido dell'inverno, in cui i bambini di costituzione gracile e delicata facilmente si ammalano, è bene provvedere a rafforzare il loro organismo onde renderlo più resistente. Notevoli risultati si ottengono mediante la cura iodo-fosfo-ferruginosa del Protan.

Per Voi, Signora è stato creato il

ROSSETTO PER LABBRA "LIBA"

racchiuso in un finissimo astuccio brevettato, con la vostra sigla artisticamente incisa su un elegante cammeo. Finissima qualità di pasta e colorazione [illegible]

Liba

MILANO CORSO MAGENTA 2

Fumatori!

..."la gioia di vivere e un cuore nuovo" con un bocchino con filtro

ANICOTINA F.D.P.

FILTRO DENICOTINIZZANTE POLIVALENTE

BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO (BREVETTO ITALIANO [illegible])

ASSORBE E TRATTIENE LA NICOTINA E TUTTE LE ALTRE SOSTANZE NOCIVE DEL FUMO DEL TABACCO

NELLE MIGLIORI RIVENDITE DI GENERI DI MONOPOLIO E NEI PIÙ IMPORTANTI NEGOZI DI ARTICOLI PER FUMATORI

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra Macedonia tanto in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco. (3715

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

[illegible]

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 3 per parola

[illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola

[illegible]

Goliardi fascisti

Giustamente è stata esaltata la figura del più volte littore di atletica Enzo Giacchero del Guf Torino. Il Giacchero, frequentato con successo il corso di paracadutista, aveva ottenuto di recarsi in zona di operazioni. Col suo reparto era incluso nella gloriosa Divisione «Folgore» e veniva impiegato in duri combattimenti. Il 15 settembre, con meravigliosa e sorridente semplicità, informava per lettera gli amici che era stato ferito in combattimento alla gamba sinistra e quindi amputato della stessa. «Mi raccomando di preparare una bottiglia buona per il reduce che non si lascia abbattere».

E a una parente scriveva: «Pensa tu ad avvertire la mamma di quello che io non considero disgrazia ma solo motivo d'orgoglio. Coi nuovi ritrovati dell'ortopedia potrò camminare bene. Certo non potrò correre... Ma ho corso tanto prima! Il morale è alto. Non c'è miglior cosa di quella di sapere di aver fatto il proprio dovere». L'eroico giovane ha perduto la gamba perchè, dopo la gravissima ferita, non ha voluto ritirarsi dalla lotta, e medicatosi da sè alla meglio, ha continuato a combattere finchè l'obiettivo che era stato affidato al suo reparto è stato raggiunto. Il Giacchero, che attualmente si trova a Milano al Centro Mutilati, è stato proposto per una altissima ricompensa.

Uno studente torinese caduto per la Patria

Nell'elenco dei gloriosi Caduti dell'Università e del Politecnico, pubblicato il 7 corrente, erroneamente è stato stampato il nome di Domenico Rosso. Il nome di questo valoroso è, invece, Domenico Rizzo.

La disciplina degli affitti

Le domande di revisione dei canoni di affitto e subaffitto per camere ed appartamenti vuoti e mobiliati devono essere presentate alla segreteria del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Mario Gioda 26.

Un corso di preparazione alla vita coloniale della Gil

Il Comando federale Gil, in collaborazione con l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, organizza anche quest'anno un corso di preparazione alla vita coloniale, per Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Il corso, a esami compiuti, darà diritto ad un diploma.

Per informazioni rivolgersi al Comando federale della G.I.L. (Ispettorato femminile), piazza Bernini 2.

Associazione Italo-Germanica

Domenica 15 novembre p. v., alle ore 10.15 al Cinema Augustus verrà ripreso il ciclo delle rappresentazioni cinematografiche di documentari di guerra italiani e tedeschi indette dall'Associazione Italo Germanica. A tale proposito si ricorda che, tanto alle proiezioni predette come alle altre manifestazioni organizzate dall'Associazione Italo Germanica, potranno parteciparvi soltanto gli associati muniti del biglietto d'invito.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 14 al 20 corrente: p. Em. Filiberto 7 - v. Palazzo di Città 24 - v. S. Agostino 5 - v. S. Donato 50 - c. Italia 143 - v. Cibrario 55 - v. Stradella 214 - v. L. Rossi 95 bis - c. Brescia 3 - str. S. Mauro 23 - c. Belgio 54 - c. I. Balbo 34 - v. Vanchiglia 34 - v. Doulea 3 - v. Mazzini 46 - v. Berthollet 2 - v. Mad. Cristina 77 - v. Nizza 142 - v. Sacchi 44 - c. D. Abruzzi 39 - v. Passo Buole 54 - v. Villafranca 110 - v. Frejus 25 - v. Moretta 18 - c. Italia 177 - c. Palermo 1 - c. F. Oddone 40.

FRATTAGLIE. — Il negozio di piazza Carducci 36 è aperto per la distribuzione delle frattaglie ai pubblici esercizi ed alle convivenze civili.

FERROVIA DEL CANAVESE. — Da domenica fino a nuovo avviso il treno festivo in arrivo a Porta Susa alle 21.17 è sospeso, ed è sostituito da quello in arrivo alle 20.7.

La distribuzione delle patate si inizia oggi all'Alleanza Cooperativa

Da oggi ha inizio la distribuzione delle patate ai consumatori di Torino che non siano più stati riforniti attraverso gli Spacci Aziendali. La distribuzione verrà fatta attraverso gli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese nelle ore pomeridiane dei giorni feriali e durante tutta la giornata dei giorni festivi.

Al fine di evitare eccessivi affollamenti, la distribuzione viene disciplinata secondo l'ordine alfabetico dell'intestatario della carta annonaria.

Conseguentemente nei giorni di sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17 corr., potranno ritirare le patate tutti i consumatori con carte annonarie intestate a cognomi con iniziale A e B; nei giorni di mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 corr. i consumatori con carte annonarie intestate ai cognomi con iniziale C.

In seguito verranno comunicati i giorni di ritiro per gli altri consumatori. Ogni consumatore residente nel capoluogo avrà diritto a ritirare Kg. 10 di patate dietro presentazione della tessera annonaria per i generi alimentari vari attualmente in uso e rilasciata dal Comune di Torino, dalla quale all'atto della distribuzione verranno, a cura dei distributori, asportati i due taglianti rispondenti al numero due in cifre romane (II) ed il numero due in cifre arabe (2). Non potranno venire al ritiro quei produttori e loro famigliari che hanno beneficiato dei contingenti di prodotto a loro favore previsti dalla legge. Si fa viva raccomandazione ai consumatori di provvedere al tempestivo ritiro delle patate assegnate loro, tenendo presente che esse verranno consegnate sciolte ed è quindi necessario che ognuno si munisca dell'imballaggio (sacchi, ceste, sporte, casse, od altro) capace di contenere il quantitativo che dovrà ritirare.

Deruba la fidanzata di duemila lire di gioielli

Nel marzo scorso un giovane sul venticinque anni, elegantemente vestito, avvicinava la signorina Adele Bullano, impiegata presso il Consorzio agrario di via Bogino, e qualificandosi per il suddito tedesco Giovanni Tirpitz, abitante in corso Vittorio Emanuele 45, le manifestava con ardenti parole tutta la sua simpatia e la sua ammirazione. La giovane fece buon viso a queste profferte d'amore, così da ammetterlo, dopo qualche giorno, in seno alla propria famiglia. Il focoso innamorato, tanto più che questi si dichiarava disposto ad un sollecito matrimonio.

Il sedicente Tirpitz faceva, però, presente che a questa unione si opponeva la sua famiglia, unicamente per questioni religiose. Ciò nonostante il giovane dichiarava che con l'aiuto di un amico avrebbe sormontata questa difficoltà. Intanto si faceva prestare la somma di 200 lire, che si impegnava di restituire al più presto, che, diceva, gli occorrevano per le pratiche matrimoniali. Ma egli meditava un colpo più redditizio ed a tal uopo si impadroniva abilmente delle chiavi di casa della sua fidanzata; approfittando poi dell'assenza prolungata della giovane donna, che si era recata al cimitero, entrava nella sua abitazione, si impossessava di gioielli per il valore di due mila lire e si eclissava. Fu la sua prolungata assenza che fece nascere nella signorina Adele Bullano e in sua madre il sospetto che l'autore del furto fosse il sedicente Tirpitz: denunciato il furto alla P. S. il giovane veniva arrestato ed identificato per Giovanni Sio di anni 27. Comparso dinanzi al nostro Tribunale il Sio è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione ed a 4350 lire di multa.

Una collana appetitosa e una sentenza del Pretore

Il trentaquattrenne Giuseppe Noè fu Giovanni ha un negozio di commestibili in via S. Donato 40. Il 20 ottobre entrò una donna, che è stata poi identificata per certa Luigia Vipiana fu Giorgio, d'anni 36, nata a Viarigi Monferrato, senza fissa dimora, s'affacciò alla soglia della bottega, e allungata una mano attraverso lo sportello interno della vetrina, diede di piglio a un sanguinaccio e via a gambe. Ma il sanguinaccio era attaccato ad altri, coi quali formava una collana di sanguinacci del peso di [illegible] e del valore di 175 lire. La donna, impacciata da quella troppa grazia, fu facilmente vista dal Noè che si diede ad inseguirla. Essa riparò sotto un portone di via San Donato, ove il negoziante la raggiunse con due agenti del commissariato che la presero in custodia. Rinviata a giudizio per furto, la Vipiana è stata condannata dal Pretore cav. Corsi (P. M. Gatto; dif. avv. Gennaro; canc. dott. Laudati) a 27 giorni di reclusione e 800 lire di multa.

Una prova di riconoscenza: deruba il suo benefattore

Silvio Nerici, di 46 anni, da Bagni di Lucca, uscito fresco fresco dal carcere vi è ritornato. Incontrato sere or sono nel caffè Baccuti l'ufficiale postale Giuseppe Di Falco di 57 anni, seppe con bene impietosirlo raccontandogli di essere digiuno da due giorni che il Di Falco gli offrì da pranzo in un'osteria. Era intanto venuto buio e l'amico volle dimostrargli la sua riconoscenza accompagnandolo a casa. Ma quando il Di Falco si ritrovò nel suo alloggio si accorse di essere stato derubato del portafogli contenente 150 lire e dell'orologio. Di qui la denuncia. Dei connotati forniti gli si è servito il dott. Allitto della squadra mobile per identificarlo e arrestarlo.

Seguendo la Cronaca

Le gentili tradizioni non scompaiono con la guerra. Acquistate in tempo i giocattoli natalizi, per i vostri bambini ai Grandi Magazzini Bianchi da via Viotti e via XX Settembre.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 102.

IL BUSTO COSTANTINI

il perfetto e dona la linea moderna Torino - Via Roma 25

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 20,45 riviste De Rege-Maresca-Tommei con Dolliver e Montanari: «Se parlasse questa penna»: Scherzo in 2 tempi e 30 quadri.
ALFIERI: ore 21 riv. Quanti punti?
MAFFEI: 17 e 21 Comp. rivista Mirella

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO ore 15,15 e 20,45 riviste De Rege-Maresca-Tommei con Dolliver e Montanari: «Se parlasse questa penna» (scherzo 2 tempi e 30 quadri)
ALFIERI: 15,30 e 21 «Quanti punti?»
MAFFEI: 16; 18 e 21 rivista Mirella

GABBRIELLI

da lunedì 16 corrente, alle ore 21 al Teatro Alfieri.

Spettacoli cinematografici

SABAUDO Una storia d'amore (A. Noris, Lulli, Campanini) Doc. «Via Marsiglia» 15,20, 17,30, 19,40, Luce 21,50
VITTORIA: «Addio, Kira!» Alida Valli, F. Giachetti, Rossano Brazzi. 14,25; 16,45; 19,05; Luce 21,10; Film 21,25.
AMBROSIO: «Il trapezio della morte» Josef Sieber, René Deltgen. Ore 14,30, 16,20, 18,10, 20, Luce 21,35, F. 21,50.
CORSO «E le stelle stanno a guardare» e Doc. «Come si diventa marinaio», 15; 17,05; 19,10; Luce 21,15; Film 21,30.
AUGUSTUS: «I tre aquilotti» Cortese.
BALBO: «La bisbetica domata» con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
IDEAL: «Noi vivi» (Alida Valli, Brazzi, Giachetti) e Como, «Silva e Sergio Ala» (Varietà ore 17,15 e 20,50).
STATUTO: «Orizzonte di sangue» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Rolf Wanka
NAZIONALE: «Avanti, c'è posto!».
DORIA: «Amore di torero» Solorzano.
TORINO: «Don Giovanni» A. Rimoldi.
ALPI: «Vetturale del San Gottardo».
MAFFEI: «Canzone ribelle», e rivista.
MASSIMO: «La principessa del sogno» Irasema Dilian e Antonio Centa
ELISEO: «La famiglia Brambilla in vacanza» con Rasaggio e Girotti.
COLOSSEO: «Le due orfanelle».
O. ALBERTO: «Il Leone di Damasco».
ESPERIA: «Un caso sensazionale».
VINZAGLIO «I sette peccati» M. Denis
AQUA: «Giungla» e varietà.
V. VENETO «I masnadieri» Lil Dagover
IMPERIALE: «Un pilota ritorna».
PALERMO: «Paura d'amare» C. Hore
ITALIANO: «Il Leone di Damasco».
RADIUM «Mercante schiave» Fiermonte
BRESCIA: «Una volta alla settimana».
REGINA: «Vergine del lago» Tolnay.
TORINESE: «Vagabondo della steppa»
ROMANO: «La via del onore».
PRINCIPE: «Cavaliere senza nome».
SAVOIA: «Avanti, c'è posto!» Fabrizi.
SMERALDO «Cercasi bionda bella presenza» e Comp. Riv. «La Scapigliata».
REX «Il romanzo di un giovane povero» Ermete Zacconi, Caterina Boratto, A. Nazzari, Paol Stoppa. Ult. film 22.

Oggi all'AMBROSIO

IL TRAPEZIO DELLA MORTE

E' un film di drammaticità viva e di emozione atletica, che trae da una romanzesca realtà i vibranti accenti del suo passionale conflitto.

IL TRAPEZIO DELLA MORTE

magistralmente interpretato da

Josef SIEBER - René DELTGEN

Lola Normann

è l'evocazione della tormentosa e gloriosa esistenza dei famosi acrobati i tre Codona.

UNA STORIA D'AMORE

Umanamente poetica e drammaticamente piena di verità e commozione, è quella narrata con mirabile arte nel film «Lux» di Mario Camerini, che

ottiene grande successo al SABAUDO

nell'interpretazione schietta e vibrante di

ASSIA NORIS

Piero Lulli, Carlo Campanini.

Vivissima attesa

per il nuovo film [illegible]

LA CONTESSA CASTIGLIONE

protagonisti ammirevoli

Doris DURANTI - Andrea CHECCHI

di imminente presentazione in un grande cinema della nostra città. Esclusività Nazionalcine Manenti.

Allo SMERALDO

Sullo schermo: «Cercasi bionda bella presenza» il brillantissimo film della moda e della danza.

Sulla scena: l'applaudilissima comica Nando Milazzo e la prestigiosa danzatrice Clara Lammari.

NAZIONALE: «Avanti, c'è posto!»

Aldo Fabrizi, V. Riento, Nel «Luce»: i bombardamenti su Genova e Milano.

TORINESE: Il vagabondo della steppa

prodigioso film di grande successo

DORIA: «Amore di torero»

Carlo Solorzano e Frank Consuelo

[illegible]

La goccia d'inchiostro

Papà mammà e Attila stanno intorno alla tavola da pranzo. Oggi Attila compie il primo anniversario della sua nascita. E' un bambino rosso, paffuto: la gioia dei suoi genitori. E' la prima volta che Attila siede a tavola coi grandi. Il papà e la mamma mangiano una pastasciutta abbondantemente condita. Attila non mangia: beve. Le sue manine sono due pallottole di burro, le sue dita dieci salsiccine inette ancora ad afferrare; ma tale è la sua precocità, tanto il suo desiderio di imparare la vita, che egli riesce a prendere il poppatoio che sta ritto sulla tavola e ad avvicinarlo a sè. Gridi di gioia erompono dalla bocca dei suoi genitori, misti a pargoleggianti onomatopee: «Tesoro!», «Amore di mamma sua!», «Ghirighiri bello!». Anche Attila sorride con la boccuzza e assieme con gli occhietti, perchè Attila è il più buono, e pacioso, e allegro bambino che si sia mai veduto sulla faccia della terra.

Suona un rintocco al pèndolo a bilanciere: dan! Attila a questo segnale solleva il poppatoio fin dove gli arrivano le braccine, e con una forza quale nessuno avrebbe sospettato in creatura di così tenera età, lo scaglia sulla testa di suo padre. Nel compiersi di questo gesto così inaspettatamente e misteriosamente malvagio, il sorriso non si spegne sulla faccia angelica del bambino. Il poppatoio si spezza sulla fronte paterna, gl'inonda la faccia di latte. Il padre di Attila spalanca gli occhi, contempla davanti a sè una visione straordinariamente meravigliosa; poi lo stupore si spegne nei suoi occhi e la testa gli crolla bocconi nella pastasciutta. Il pendolo ferma di colpo le oscillazioni del bilanciere, e quando un'ora dopo le riprende, il disco di ottone si mette a fare movimenti due volte più rapidi, a fine di riacquistare il tempo perduto.

Questo fu il primo atto nella vita di Attila, che rivelò in lui la coabitazione di due anime: una angelica e l'altra satanica, una tutto bene e l'altra tutto male. A rendere con una immagine questo mostruoso dualismo, un celebre psichiatra disse: «E' come una scodella di latte nella quale è caduta una goccia d'inchiostro». Di dove proveniva però questa goccia di inchiostro? I genitori di Attila parlarono di «capriccio».

Attila crebbe, diventò un giovinetto; e così com'era stato il bambino e il ragazzino più mite e buono che si fosse mai veduto, del pari diventò un giovinotto esemplare. A tredici anni frequentava la terza ginnasiale ed era il primo della classe. Inutile dire che i suoi genitori avevano completamente dimenticato il «capriccio» fatto da Attila nel giorno del suo primo anniversario, e a ricordare il tiro del poppatoio non rimaneva se non quella lunga e profonda cicatrice sulla fronte di suo padre.

Oggi, nella classe in cui Attila è di esempio a tutta la scolaresca, il professore Salmone fa lezione di geometria. Sulla lavagna è tracciata una circonferenza e gli alunni, ciascuno nel proprio quaderno, aiutandosi con regoli e compassi, iscrivono dentro tra simili circonferenze prima un poligono, poi un quadrato, poi un triangolo equilatero. Mentre gli altri ragazzi sono ancora curvi sui quaderni, Attila termina il suo compito e si alza dal banco. «Bravo!», gli dice il professore. «Anche questa volta hai finito prima dei tuoi compagni. Vieni, figliolo, vieni». Reggendo il quaderno con la sinistra e il compasso con la destra, Attila traversa la corsia, depone il quaderno aperto sulla cattedra; poi, tranquillo e sorridente come sempre, caccia le due punte del compasso nel sedere del professore Salmone. All'urlo dell'insegnante e agli strilli della scolaresca, la circonferenza bianca si mette a girare vertiginosamente sulla lavagna, si contorce a spirale, fugge fuori della lavagna. L'alunno Attila fu espulso da tutte le scuole del Regno.

Questa volta i genitori di Attila non parlarono di capriccio ma di stranezza. Poi il tempo a poco a poco distese il suo manto anche su quella stranezza, e di essa non rimase altra traccia se non la preferenza del professore Salmone di sedersi sulla natica destra piuttosto che sulla sinistra. Il mite e buon giovinotto diventò il giovane più simpatico e virtuoso che si fosse mai veduto sulla faccia della terra.

E' maggio e Attila ama. Lui e la fanciulla amata siedono sotto un faggio. Attila esterna con voce tremante i suoi sentimenti. E lei?... Sì: essa pure ama, e, meno timida di Attila, cerca sull'erba la mano di lui, la stringe, avvicina il volto al volto. Troverà Attila il coraggio di rispondere a questo invito al bacio?... No; in compenso però le sue dita afferrano come branche il collo di lei; e gli occhi della fanciulla, già usciti dalle orbite come occhi di aragosta, fanno ancora in tempo, prima di perdere ogni luce, a guardare con infinito stupore il giovane innamorato, a riflettere il suo volto splendente di felicità. In maggio gli alberi non perdono ma mettono le foglie; eppure il faggio sotto il quale l'idillio di Attila e di Rosina si è così inaspettatamente e tragicamente concluso, si spoglia di colpo delle sue giovani foglie, e, come per un servizio tra colleghi, ricopre il corpo della fanciulla.

Questa volta non si parlò di capriccio, non di stranezza, ma di demenza criminale, e Attila fu rinchiuso in un manicomio che assieme è un carcere.

Ma come continuar a tenere in un manicomio criminale un uomo che non solo è perfettamente sano di mente, ma che per bontà d'animo, elevatezza morale, squisitezza di sentimenti può essere di modello agli altri uomini, compresi gl'infermieri e il direttore stesso di quel manicomio criminale? Dopo dieci anni di reclusione Attila fu rimesso in libertà, e poichè il suo «caso» ormai era dimenticato da tutti, egli si ritrovò solo nel mondo e sconosciuto.

Da tutti meno che da me. Sapendolo in libertà, lo andai a trovare e gli dissi: «Ogni nome ha un suo «spirito», e il nome che ciascuno di noi porta influisce sul nostro carattere, determina il nostro destino. Grave imprudenza commisero i vostri genitori imponendo al loro figliolo il nome di colui che dove passava l'erba non spuntava più». Attila mi guardò con profondo stupore ma non guardava me, sibbene l'orribile quadro che gli si era rivelato dietro il velo squarciato dalle mie parole. Balbettò: «E' stato papà. Mamma non voleva». Io dissi: «La donna è più saggia dell'uomo. E il suo istinto di madre è così sottile, che nonchè i pericoli fisici che in qualche modo minacciano il suo figliolo, essa sente anche i pericoli metafisici». «E' vero», rispose Attila. Poi aggiunse: «Non per questo però mammà non voleva che papà mi chiamasse Attila». «E perchè allora?». «Perchè credeva che Attila fosse un nome di donna».

Attila era di animo troppo buono per rimproverare a suo padre quel nome nefasto che finora gli aveva fatto tirare un poppatoio sulla testa del suo papà, bucare il sedere del suo professore di geometria e strangolare colei che egli amava più della luce dei suoi occhi; ma anche trovando in sè la durezza d'animo necessaria a pronunciare quel rimprovero, egli egualmente non lo poteva pronunciare, perchè suo padre già da dieci anni era passato a miglior vita, e anche sua madre del resto, uccisi entrambi dal dolore di aver messo al mondo un angelo, ma un angelo che di tanto in tanto ferisce e uccide.

Le mie parole sul nome come determinatore di destino, non abbandonarono più la mente di Attila. L'immagine gli ritornò usata molto prima da quello psichiatra: «Una scodella di latte nella quale è caduta una goccia d'inchiostro». Eccola finalmente la goccia d'inchiostro: è l'anima del feroce unno caduta nella sua, per effetto di quella malaugurata omonimia.

Attila da quel giorno si adoprò a sorvegliare l'Attila che era in lui. Non un minuto abbandonò quella sorveglianza, non un istante l'allentò. Passò un giorno, passò due giorni, tre, quattro in agguato, come un cacciatore, senza dormire.

In capo al quarto giorno Attila uscì a precipizio di casa. Aveva gli occhi fuori della testa. Gridava: «Attila s'è svegliato! Attila s'è svegliato! Uccidetemi prima che io vi uccida!».

Fu preso, riportato al manicomio. Arrivò ch'era morto.

Alberto Savinio

Occhiate in casa del nemico

Come bruciare senza scottarsi?

Un tipo di guerra che piace agli inglesi - Pro e contro dei bombardamenti diurni e notturni - "Mosquito„ bombardiere di legno di grande avvenire finito a pezzi nella Manica

L'argomento non è ameno, tutt'altro, ma i fatti vogliono che sia di attualità e non vedo, in conclusione, perchè dovremmo farci scrupolo di parlarne. A conoscere le intenzioni del nemico c'è sempre da guadagnare, specie quando si tratta di intenzioni omicide e di esperimenti in corpore vili, dove il corpo in questione dovremmo esser noi a fornirlo. A difetto d'altri vantaggi, un colpo di sonda ogni tanto nei progetti dell'avversario offre quello di farci toccar con mano un'ennesima volta il cinismo senza esempio dei popoli contro cui combattiamo. Il modo come la stampa inglese parla della propria offensiva aerea sull'Europa e dei sistemi migliori per renderla efficaci non era stato usato fin qui da nessun altro belligerante. Nei primi tempi della guerra i tedeschi sottoposero il territorio britannico a bombardamenti intensivi. Ma andituito era quella, per così dire, la età mitica delle offensive dal cielo: si credeva sul serio che una pioggia di bombe su una capitale potesse bastare a piegare la volontà di un paese, e, partendo da tale presupposto, l'attacco aereo diventava un mezzo per affrettare la fine del conflitto, quindi, in certo modo, per ridurne i sacrifici. In secondo luogo anche allora, e a dispetto di tutto quello che ne attendevano, i tedeschi non commisero mai la volgarità di sciorinare sui giornali la metodologia e l'esegesi di un tipo di azione che portava la guerra nella città; al contrario, non tralasciarono di manifestare in ogni guisa il loro rammarico di vedersi costretti a far delle vittime in seno a una popolazione inerme perchè era quello il solo fronte dove fosse loro dato trovare degli inglesi. Oggi la situazione è mutata: nessuno crede più che per aver ragione della resistenza di un popolo virile basti bombardarne le città. Ma gli inglesi, con gli americani, ci credono sempre: e questa loro fiducia si manifesta in una ressa di piani, di calcoli, di previsioni che, grazie alla pubblicità data loro dalla stampa, sbocca in una gazzarra oscena e fa pensare a un accesso di sadismo collettivo.

Pareri diversi

Dopo intense ostilità e lunghe esitazioni, John Bull ha scoperto che l'aviazione gli offriva l'opportunità di fare sulla terraferma una guerra da marinai, cioè una guerra dove si combatte restando a bordo della propria unità, senza infangarsi nè impolverarsi e se occorre seduti, senza scendere a degradanti contatti con individui di altra razza o d'altra condizione, una guerra signorile, che consente di portarsi dietro in battaglia la propria cucetta, il proprio termos, il cestino col pollo freddo, delle maglie di ricambio e un radiatore elettrico nè più nè meno che a bordo d'una torpediniera o magari d'una corazzata. E' la guerra che ci voleva per lui. Come non ci aveva pensato prima? Ora che ci ha pensato, non vorrebbe farne altre, e tenterà di tutto per non farne altre. Il suo ideale consiste ormai nel coprire l'Europa di un vasto cappello di dreadnoughts aeree, novella Home Fleet, dotate d'un numero sempre maggiore di cannoni, di torrette, di mitragliatrici, con blindaggi sempre più spessi, con installazioni sempre più costose e sicure, che gli consentano di fare il maggior numero di vittime col minimo di rischio e col massimo di comfort.

Gli articoli ai quali alludo sono per l'appunto dissertazioni di tecnici sui metodi migliori per giungere allo scopo. Se dobbiamo credere a quanto Colin Bednall scriveva sul Daily Mail del 10 ottobre, tre giorni avanti il primo attacco su Genova, le polemiche più vive sarebbero in corso sulle rive del Tamigi fra partigiani dei bombardamenti diurni e partigiani dei bombardamenti notturni. Londra, spiega il giornalista, preferisce i secondi, Washington i primi. Londra preferisce i secondi perchè la sua preoccupazione dominante — i nostri aquilotti ne hanno qualcosa — consiste nel «ridurre al minimo i contatti con la caccia avversaria». La teoria inglese è che i migliori bombardieri siano gli apparecchi abbastanza grassi per portare un carico di bombe sufficiente a rendere inutile l'invio di stormi numerosi e a limitare così le perdite di materiale e di equipaggi, oasis il cuato dell'incursione, John Bull vuole le incursioni non soltanto efficaci ma gratuite. Disgraziatamente per questo epicureo, gli apparecchi grassi e pesanti sono anche lenti cioè molto vulnerabili dalla caccia avversaria. Bisogna dunque difenderli. Come? Entro un limitato raggio di azione vi provvede la caccia di scorta. Al di là di quello, occorre affidarsi alle nubi e alle tenebre. Conclusione: bombardate di notte!

La nuova zanzara

E' il consiglio dell'angelo del male o più semplicemente il ragionamento di tutti gli assassini. Senonchè nemmeno il favor delle tenebre sembra dare agli aviatori britannici affidamento completo. Al buio, spiega il Bednall, si vede male il bersaglio. Tutte le città bombardate dagli inglesi hanno avuto campo di accorgersene e non pareva sin qui che Londra desse soverchio peso all'inconveniente. Ma capita talora anche ai piloti dei Curtiss o dei Blenheim di voler colpire, per scopi militari anzichè terroristici, un obiettivo preciso. Ora per mandare le bombe a segno, quand'anche si faccia il più largo impiego di razzi, conviene scendere a bassa quota, portandosi a tiro delle artiglierie antiaeree: e poichè questo tiro ne giuoca talora di brutti a chi lo sfida, può accadere, anzi accade sovente, che anche di notte qualche apparecchio non torni indietro, circostanza che il comando della R.A.F. considera di mal occhio come quella che lo obbliga a impegnare nella incursione stormi più numerosi di quanto non sarebbe necessario se non vi fossero rischi. Come giungere a distruggere senza esser distrutti e a bruciare senza scottarsi?

Gli americani rispondono con le «fortezze volanti», alle quali i dodici cannoni di bordo permettono, almeno in teoria, di avventurarsi senza troppo pericolo di pieno giorno sul territorio nemico. Un secondo gruppo di inglesi propone invece di destinare ai bombardamenti solo apparecchi leggeri e ultrarapidi: i Lancaster, gli Halifax, gli Stirling, quelli che hanno maggiori probabilità di fare in tempo a battersela dopo essersi sbarazzati del rispettivo carico di bombe e di spezzoni.

La discussione, come dico, è aperta, e vi partecipano competenti e incompetenti dei due paesi. Ma intanto lo stesso Colin Bednall, sul Daily Mail del 27 ottobre, tesse l'elogio di un nuovo bombardiere, la così detta Zanzara, anglicamente Mosquito, che secondo il governo inglese sarebbe destinato al più «brillante» avvenire e che presenta la particolarità d'essere parzialmente costruito in legno. Si tratta di un monoplano bimotore armato di quattro cannoni da 20 mm. e di quattro mitragliatrici, con 16 metri e 25 di apertura d'ala e 12 metri e 25 di lunghezza, utilizzato già, non sappiamo con quanto successo, in bombardamenti diurni della Norvegia. La costruzione in legno è stata giustificata sostenendo che per talune parti dell'aeroplano l'impiego di questa materia permette di raggiungere spessori e volumi più grandi e offre maggiori garanzie di sicurezza, giacchè i proiettili la forano invece di squarciarla. La verità, a quanto si desume dal Times dello stesso giorno, è che gli stabilimenti De Haviland, costruttori dell'apparecchio, sono tornati al legno per rimediare alla scarsezza di metalli leggeri e in pari tempo per facilitare la produzione in serie dei pezzi staccati da parte di fabbriche anche lontane l'una dall'altra. I giornali non dicono se la Zanzara dovrebbe avere tra i suoi meriti anche quello di galleggiare nel caso d'una caduta in mare. Il Daily Mail racconta, però, che durante i collaudi una di esse precipitò in pezzi nella Manica e la marina dovette mobilitare una flottiglia d'imbarcazioni per ripescarli tutti. Qualcuno dei rottami, galleggiando, sfuggì alle ricerche e da quel giorno il Ministero dell'Aria non cessa di chiedersi se non sia finito in mano dei tedeschi e se questi non siano anch'essi in procinto di lanciare degli aeroplani di legno... Romanzi e musica dell'avvenire!

Concetto Pettinato

La morte a Roma dell'Ambasciatore di Argentina

Roma, 13 novembre.

Questa notte, alle 23,55, è morto l'Ambasciatore di Argentina presso il Quirinale Manuel E. Malbran.

Manuel E. Malbran era Ambasciatore d'Argentina presso il Quirinale dal novembre del 1933. Nato a Cordova nel 1877 e laureatosi in giurisprudenza e in scienze sociali a vent'anni egli si avviò dapprima nella professione forense. L'inizio della sua carriera diplomatica data dal 1909, anno in cui venne nominato primo segretario alla Legazione di Lisbona. Dopo due anni fu trasferito, con lo stesso grado, alla Legazione di Washington. Nel 1913 Manuel E. Malbran venne inviato come Ministro plenipotenziario presso le Repubbliche di Colombia e del Venezuela e nel 1919 Ministro al Messico.

Nominato Ambasciatore rappresentò il suo paese dal 1923 al 1926 nel Cile, dal 1926 al 1931 negli Stati Uniti e quindi in Inghilterra. Diplomatico di singolarissime doti e uomo di profondo ingegno e di vasta cultura rese alla sua Patria eminenti servigi.

In Roma Manuel E. Malbran lascia un generale rimpianto. Esponente della politica limpida e rettilinea del suo Paese egli seppe amorosamente e intelligentemente coltivare la tradizione che vuole, tra l'Italia e l'Argentina, la più nobile intesa, basata sulla naturale e indistruttibile amicizia dei due popoli latini.

Mano d'opera negli Stati Uniti

La più grave deficienza degli americani nel settore alimentare è quella dello zucchero perchè hanno perduto le Filippine che era la fonte principale dei loro rifornimenti. La produzione interna degli S. U. copre appena un terzo del consumo e per ridurre questo deficit è stata estesa nel 1942 la produzione delle barbabietole. Secondo la rivista Life il 25 per cento del raccolto è andato perduto per mancanza di mano d'opera. Gran parte delle barbabietole stanno marcendo sotto la terra.

L'episodio viene presentato come un indice sulla serietà della situazione agricola. Milioni di uomini sono stati chiamati al servizio militare ma altri milioni hanno abbandonato i campi, attirati dall'industria bellica. Gli agricoltori non possono fare concorrenza agli industriali per i salari e la fuga verso le città sta assumendo tali proporzioni da costituire non soltanto un problema economico ma sociale. I dintorni di grandi centri come Detroit, Chicago e Pittsburg, sono trasformati in campi di concentramento dove in forma caotica e primitiva vivono migliaia di famiglie operaie.

Le conseguenze immediate sono economiche e finanziarie. Roosevelt ha fatto approvare dal Congresso una legge per il blocco dei prezzi ma per quanto riguarda i prodotti agricoli il Parlamento ha imposto la clausola che siano collegati ai costi. Ora per porre un argine all'esodo dalle campagne il Governo preannuncia aumenti di paga per i salariati agricoli. Una misura che provocherà un nuovo rialzo nel costo della vita. In realtà l'Amministrazione di Washington vorrebbe imitare i metodi totalitari applicati nel continente europeo ma non riesce a dominare la vita economica del Paese. Ormai l'inflazione non è più una minaccia ma una realtà che il Governo non può arginare.

SPORT

Parla Maurizio Archambaud:

"Coppi è un atleta d'eccezione ed il suo primato non corre rischi„

Parigi, novembre.

Col volger degli anni, Maurice Archambaud è diventato ancor più solitario di prima. Il popolare campione, il cui ricordo è senza dubbio ancor vivo nella mente degli sportivi italiani, vive nella periferia parigina della vita tranquilla e metodica di un francese medio ritirato dagli affari. La guerra colle limitazioni che ha imposto in questi ogni campo e taluni disturbi fisici dei quali non è ancora completamente guarito lo hanno allontanato dal ciclismo, dallo sforzo costante dell'allenamento tanto che la sua sagoma di atleta, chiusa e raccolta, espressione ad un tempo, di mezzi fisici e di una volontà eccezionali, si è ispessita, ha perso momentaneamente la snellezza di una volta. In questi tempi di restrizioni, egli è ingrassato.

Archambaud scende a Parigi due o tre volte la settimana, il pomeriggio soltanto, per gestire il magazzino di biciclette e di accessori che possiede in rue Vaugirard; ed è lì che l'abbiamo pescato per chiedergli la sua opinione e le sue impressioni sulla prodezza compiuta da Coppi, da colui che l'ha spodestato del primato dell'ora. Il locale è semioscuro, l'ora crepuscolare, i clienti entrano ed escono, e noi appoggiati al bancone di vendita aspettiamo tranquillamente i momenti di calma per sciorinare le domande che ci frullano nella testa.

— Ecco — gli diciamo cominciando — se c'è qualcuno che è ben piazzato per giudicare quanto ha fatto Coppi, questo qualcuno siete proprio voi. Voi sapete meglio di qualunque altro che cosa significhi battere il primato dell'ora. Diteci, dunque, quali pensieri e quali impressioni ha suscitato in voi l'avvenimento.

— Nessuna impressione di sorpresa, come forse immaginate. Coppi era proprio l'uomo che temevo. In questi ultimi giorni, si è parlato di altri corridori italiani e dei loro tentativi. Questi ultimi non mi davano dato soverchie preoccupazioni. Dal mio successore, invece, mi aspettavo qualcosa di più consistente. Coppi era per me il «nemico pubblico N. 1».

— E che cosa vi faceva supporre che egli avesse più di qualunque altro le migliori probabilità di riuscita?

— I tempi da lui realizzati in pista su distanze inferiori. Io non conosco Coppi, non l'ho mai visto correre. Le cifre, però, indicano sempre chiaramente il valore di un campione, fanno indovinare le sue possibilità. E quelle affibbiate al nome di Coppi erano a uno terribilmente eloquenti. Solo un fuori classe poteva realizzare tempi come i suoi. Occorre dire, d'altra parte, che egli è stato singolarmente favorito dalla sorte. Mettersi in sella e andare sino in fondo senza il minimo incidente significa avere più del cento per cento. Io ho dovuto tentare cinque volte; e la quarta volta, quand'ero lanciato in pieno, col vento in poppa, ed ero sicuro di poter raggiungere i 46 km., ecco, sulla fine una foratura a fermarmi e a mandare tutto in aria.

— La vostra amarezza — gli rispondiamo — è legittima, ma bisogna essere equanimi. Voi vi siete preparato per mesi e mesi in vista del tentativo. Coppi si è dedicato all'improvviso, ha puntato soltanto sulla forma che possedeva. Voi, battendo Olmo non avete forse dato per via della sfortuna la misura completa delle vostre possibilità, ma Coppi nemmeno per via della sua brusca decisione, tanto è vero che gli si attribuisce l'intenzione di rientrare prossimamente in prova per battere se stesso. Anzi, a tal proposito, ci volete dire se pensate che egli abbia buone possibilità di successo?

— E perchè no? Vi ho già detto poco fa che ci fu un momento in cui pensavo di poter raggiungere senza incidenti i 46 km. Quello che io potevo fare, Coppi può farlo benissimo. Sono certo che, se ritenta, egli farà indietreggiare ancora il limite che ha raggiunto.

— Secondo voi, ci sono in Francia altri corridori che sarebbero capaci di fare altrettanto?

— Francamente, non ne vedo nessuno per il momento. Coppi dormirà sonni tranquilli per un pezzo. Vedete, per il primato dell'ora, ci vuole un atleta con un insieme di qualità che raramente si incontrano riunite. Occorre, non dico il fenomeno, ma il fuori classe, l'uomo di eccezione; e dicendo ciò non voglio alludere a me stesso, le cronache appartengono al passato, ma far risaltare la differenza che corre fra un Coppi e gli altri. No, in Francia per il momento, per me, non c'è nessuno. Coppi con ogni probabilità conserverà il suo trofeo più a lungo di me che l'ho tenuto per ben cinque anni.

— E voi stesso — insinuiamo — non avete forse in qualche angolino del cervello l'intenzione di impossessarvi di nuovo di quanto avete posseduto sino a qualche giorno fa?

— Evidentemente, la mia prima reazione, apprendendo la notizia, fu proprio questa, riacchiappare il mio bene. Una reazione umana, naturale. E' durata quel che durano più scatti incoscienti. Ormai, io ho superato la trentina, e d'altra parte, anche se avessi qualche anno di meno, non è detto che cercherei sul serio di riattribuirmi il primato perduto. In Italia, la Federazione Ciclistica incoraggia i corridori, offre un premio al primatista. In Francia, nulla; zero via zero. Quando andai a Milano misi fuori denari di tasca mia per pagare le spese. In ultimo, a conti fatti, e tenuto conto del premio datomi dalla mia Casa, perdetti ottomila franchi. Ottomila franchi di allora...

Archambaud lascia la frase a mezzo ed ha ragione. Una bella ciclista, un ragazzino turbolento, un operaio e altre persone stanno alle mie spalle aspettando la fine della conversazione per chiedere quanto hanno bisogno. Quasi tutti hanno lasciato il lavoro da poco e sono impazienti di ritornare a casa.

L'intervista finisce così: alcune parole di scusa, una stretta di mano, la visione nella penombra di un gran campione in tuta di operaio che incassa balocchi, conta resti, fa squillare i campanelli della cassa... La prosa della vita dopo la poesia, faticosa, ma inebriante, della strada e della pista.

Carmelo Puglionisi

NOTIZIARIO

Il D.D.S. ha lasciato in sospeso ogni decisione in merito alla non effettuazione della partita Liguria-Roma. Lazio e Atalanta sono state ammonite per contegno scorretto del pubblico durante le partite con la Juventus e il Genova. Sono stati ammoniti Milani dell'Ambrosiana e Orlandi del Bari.

Il pittoresco aspetto di un aviere, che porta sulla sua mitragliatrice di bordo la dotazione di munizioni. (Foto Wb.)

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Una giornata calma solo in apparenza

Non ci sono grandi incontri in programma per domani, settima giornata del campionato di calcio. Avrebbe potuto esserlo, come lo è sempre stato per il passato quello fra Juventus ed il Bologna, squadra d'antico blasone, ma attualmente tanto i bianconeri quanto i rossoblu sono lontani dalle posizioni d'avanguardia ed il loro duello non ha che un relativo valore. Anche il confronto Milano-Venezia è svalorizzato dalla bassa classifica dei neroverdi. Le partite di maggior attrattiva restano quindi quelle fra Genova e Lazio (due squadre a pari punti al terzo posto) e tra Vicenza e Torino. Il Livorno avrà in casa una comoda gara con il Bari e non c'è da dubitare che gli amaranto approfitteranno della favorevolissima occasione per salire a quattordici punti.

* *

Il Torino ha conseguito così eloquenti successi nelle ultime settimane che a tutta prima la sua trasferta a Vicenza appare facile. Effettivamente la squadra granata giuoca ora in modo tale che un suo scacco, od anche soltanto una sua battuta d'arresto, non è prevedibile. L'undici torinese, fuso mirabilmente in un magnifico complesso le forze dei singoli valentissimi suoi giuocatori, dispone di tanta forza da poter vincere in modo clamoroso anche le partite più difficili. Dovrebbe, quindi, passare agevolmente a Vicenza, perchè i biancorossi stanno appena ambientandosi alle dure lotte della massima divisione. Il Vicenza, che dispone di ottimi elementi, all'inizio del torneo ha perso parecchi punti unicamente per inesperienza. A Genova, dopo di essere riuscita a chiudere alla pari il primo tempo, cedette di schianto nella ripresa; nell'incontro con la Roma andò in vantaggio, poi si lasciò raggiungere e superare; la stessa sorte gli toccò a Firenze e finalmente nella quarta giornata ottenne il primo successo, sulla Triestina, al quale fecero seguito il pareggio con il Milano e la vittoria a Venezia, conseguita, quest'ultima, con un giuoco brillantissimo ed una rete risolutiva del non tramontato Colaussi. Il Torino, che è più forte, potrà far valere la sua superiorità, ma avrà non poche difficoltà da superare. Ancora una volta conviene raccomandare ai granata di fare attenzione i passi falsi.

La Lazio, che è irresistibile in casa e molto meno efficiente in trasferta, sarà di scena a Genova. I rossoblu, che domenica scorsa hanno giuocato a Bergamo in condizioni di spirito tutt'altro che normali, dovranno preoccuparsi di bloccare Piola, che è ora più che mai la forza viva della squadra azzurra: se vi riusciranno avranno partita vinta, anche perchè la difesa laziale non è proprio imbattibile.

* *

La Juventus ha gran bisogno di vincere contro il Bologna. Entrambe le unità hanno cercato, in allenamento, di migliorare le rispettive inquadrature. I bianconeri dovrebbero giovarsi sensibilmente dei rientri di Lushta e di Depetrini; il primo darà incisività alla prima linea ed il secondo accrescerà la solidità della difesa. I rossoblu è probabile ritocchino più di un reparto, perchè parecchi titolari sono parsi, nelle più recenti prove, sfasati e inefficaci. La Juventus, non fosse che per il suo maggior dinamismo, dovrebbe vincere e migliorare la sua classifica. In fondo la squadra bianconera giuoca e realizza, come è dimostrato dal suo attivo di dodici reti, ma sino ad ora, per attaccare a fondo, si è sempre troppo scoperta; le converrà essere più guardinga in difesa per acquistare un equilibrio che le permetta di rendere fruttifero l'azione della prima linea.

L. C.

Le partite di domani

A Milano:	Milano (6) - Venezia (9)
A Vicenza:	Vicenza (3) - Torino (8)
A Firenze:	Fiorentina (7) - Liguria (2)
A Roma:	Roma (6) - Atalanta (6)
A Genova:	Genova (7) - Lazio (7)
A Torino:	Juventus (4) - Bologna (5)
A Livorno:	Livorno (12) - Bari (7)
A Trieste:	Triestina (4) - Ambros. (7)

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: Il romanzo di un giovane povero, di G. Brignone.

Feuillet, detto il «Musset per famiglie», rimasto in margine prima al romanticismo e poi al realismo con una sua trasparente, quasi candida ingenuità, che artisticamente credeva nel sentimento per il sentimento, doveva commuovere tutti i cuori sensibili quando, verso la metà dell'ottocento, apparve questo suo notissimo Romanzo. Staremo a riaccennarne la vicenda, che a quello de Il padrone delle ferriere e de Le due orfanelle disputa il primato delle riduzioni cinematografiche, mute e sonore? E Massimo Dorini, eroe della rinuncia e del nobile scrupolo, inopinatamente diseredato, quasi accattato, e infine redento, con la ricompensa più dolce, l'amore dell'altera Margherita: ogni volta che appare può essere sicuro di ancora commuovere quanti sanno prendere alla lettera la bella frase e il bel gesto. In una cornice scenicamente fastosa e accurata, con toni deliberatamente teatrali, con una buona interpretazione di Ernesto Zacconi, di Amedeo Nazzari e di Paolo Stoppa, il film ha tra gli altri suoi interpreti Olga Villoria Gentili, Pina Lattanzi, Caterina Boratto, Ernesto Sabbatini ed Emilio Petacci.

m. g.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde metri 263,2 - 368,6 - 420,8 - 569,2): Ore 14,15-15: Orchestra - 17,10: Dischi - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,55: «Il segreto di Susanna» di Ermanno Wolf Ferrari - «Madonna Imperia» di Franco Alfano - 22,25: Valzer celebri - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA «B» (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 538,7): Ore 14,30: Nuova orchestra - 14,15: Complesso di strumenti a fiato - 14,15-15: Musiche brillanti - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Musiche - 21,40: «La campanella di Lipsi» un atto di Franco Saba - 23,10: Canti legionari.

Sperduti nel deserto! Le avventure capitate all'equipaggio di un velivolo tedesco nel deserto sono oggetto di un'avvincente fotocronaca pubblicata nel nuovo numero dell'Adler (N. 22). Oltre a vari altri scritti di attualità e d'interesse generale, il fascicolo contiene articoli e fotografie sulla guerra contro i convogli nel Mare Glaciale Artico.

Der Adler

La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica.

In vendita ovunque L. 2.-

TOTALIA addizionatrice scrivente

LAGOMARSINO

VIA XX SETTEMBRE 20 TORINO

FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO - Piazza Duomo, 31 b - Tel. 80-648. - TORINO - Via S. Quintino, 10 b - Tel. 42-687. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Pizzofalcone, 2 b - Tel. 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

Agricoltori, ortolani e giardinieri prima di fare le ordinazioni del Vostro fabbisogno, visitate i miei vivai. Catalogo gratis a richiesta STABILIMENTO ORTICOLO ROMAGNOLO PRONI VINCENZO - LUGO (RAVENNA) PRONI PIANTE

Badate a quel malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che combatte l'acido urico. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. - Fabbricate in Italia. Autor. Pref. Milano, N. 7333, 9-8-41-XIX

Pillole Foster per i Reni

VIGLIANI ACQUISTA Posaterie Oggetti (Rottami) LAGRANGE 6

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 12 Torino. Tel. 46-766

ULCERA APPENDICITE COLITE STITICHEZZA ecc.

Cura a base vegetale Metodo F. Botta Studio Med. Malattie Stomaco Intestino Via S. Tommaso 24, Torino, tel. 53-030. Visite 10-12; 15-17. - A.P. 0666-90-40

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 8 Torino - Tel. 41-881 - Visite ore 13-17

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 63 - Sale separate Ore 10-12; 17-19 - Festivi 10-11

Prof. Comm. Dott. MARIOCCHI Via Acc. Albertina 21 - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE 9-11; 14-16; 18-20. Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via G. Verdi 34 - Salotti separati - Tel. 52-719. Ore 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 30 - Tel. 41-341 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-15; 19,30-20 giorni feriali

Dr. P. ADLER Telefono 45-666 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 9, ang. via Roma Ore 9-12; 16-20 - Fest. 9-12

Dott. DELPIANO - Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE Corso Re Umberto, 1 - Ore 9-12; 16-20 Sale separate Laboratorio d'analisi

Dr. WYSS, via Po 55, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Feriali: ore 9-20 - Festivi 8-12

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 14 Novembre 1942 - Anno XXI - Num. 272

NON SI DIREBBE!

— Ti presento il mio più vecchio amico: siamo cresciuti assieme.

— Se volete rivedermi il mio numero è nell'elenco telefonico.
— Ma io non conosco il vostro nome!
— Anche quello sta sull'elenco.

FRA CANTANTI LIRICI

— Come va la «Stagione»?
— Male. Fischiano solo e non tirano neanche una patata!

Nel golfo algerino di Bougie

Ondate di aerosiluranti sui convogli anglo-americani

Un'altra giornata di vittoriosi attacchi - Com'è stato colpito un incrociatore della classe "Leander,,

Zona di operazioni, 13 novembre.

I reparti della nostra armata aerea, dislocati sulle basi insulari del Mediterraneo centro-occidentale, in collaborazione con formazioni di bombardieri e tuffatori pesanti germanici, hanno reiterato nella giornata di ieri i loro poderosi attacchi alle unità navali nemiche nelle acque dell'Algeria.

Gruppi da bombardamento in quota e aerosiluranti della R. Aeronautica hanno diretto i loro colpi micidiali su un vasto complesso di navi da carico fortemente protette, che si trovavano alla fonda nella baia di Bougie.

I bombardieri, operanti a più ondate, hanno eseguito attacchi sul porto e sulle navi alla fonda nel golfo. Durante queste azioni sono state colpite le banchine del porto, dalle quali si sono levate alte colonne di fumo, e due piroscafi mercantili sotto scarico, a bordo dei quali sono stati osservati violenti incendi, che si sono estesi a tutte le sovrastrutture delle navi.

Le postazioni contraeree prima, e l'aviazione da caccia poi, sono intervenute contro i nostri velivoli cercando di contrastarne l'azione. Ciò nonostante i bombardieri hanno persistito nel martellamento, portandosi anche su unità in procinto di accedere al porto. Gli aerosiluranti dei due gruppi, che hanno al loro attivo memorabili vittorie sul nemico, si sono portati nel corso del pomeriggio e nella serata sui medesimi obiettivi.

I velivoli del gruppo, comandato dall'asso degli aerosiluratori maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia, hanno raggiunto in serrata formazione il litorale algerino, per attaccare le unità nella baia di Bougie. Benchè contrastati sugli obiettivi, durante e dopo l'attacco da un numero ad essi superiore di aeroplani da caccia americani, i nostri lanciavano regolarmente i loro siluri, uno dei quali, lanciato dallo stesso comandante della formazione, colpiva un piroscafo carico di munizioni, che saltava in aria con spaventosa deflagrazione.

Il mare dopo l'esplosione era coperto da centinaia di relitti. La stessa formazione di aerosiluranti colpiva un grosso cacciatorpediniere che successivamente veniva avvistato fortemente sbandato.

Nei combattimenti con la caccia avversaria veniva abbattuto un Curtiss P. 40.

E' questa l'azione dalla quale non è rientrato l'apparecchio del maggiore Carlo Emanuele Buscaglia. L'eroico ufficiale aveva a bordo del suo velivolo due sottufficiali e tre graduati specialisti, uno dei quali già ferito in combattimento il giorno 11, aveva volontariamente chiesto di partecipare alla nuova impresa, che era la 31ª del suo comandante.

Prima del calar del giorno una nuova ondata di aerosiluranti appartenenti ad un altro gruppo attaccava in quattro pattuglie le unità nemiche.

Un siluro ha colpito alla linea di immersione un piroscafo di oltre 10 mila tonnellate; è seguito uno scoppio con successivo largo sviluppo di fumo. Un altro piroscafo, pur esso colpito, era lasciato in fiamme. Infine un incrociatore della classe «Leander», raggiunto da un siluro e probabilmente da un secondo, sbandava fortemente ed era visto successivamente scomparire.

La sopravvenuta oscurità non consentiva di stabilire l'esito dell'attacco condotto dall'ultima delle nostre pattuglie degli aerosiluranti; tuttavia è stato notato il confluire, verso le unità che avevano costituito l'obiettivo dell'attacco, di altre navi che si presume accorressero di soccorrere quelle colpite.

Gli apparecchi, affrontando la navigazione in zona tormentata da un temporale, rientravano quindi alle loro basi per prepararsi a nuove azioni.

Battaglia di logoramento contro il naviglio anglosassone

Berlino, 13 novembre.

L'offensiva dell'Asse contro il Corpo di spedizione nemico nell'Africa settentrionale e occidentale francese prosegue con straordinario accanimento e con risultati sempre più brillanti.

Il bilancio realizzato in questi primi cinque giorni di attacchi, soprattutto ad opera dei bombardieri, conferma nel modo più sensazionale il principio già stabilito nel corso di precedenti esperienze belliche, della superiorità assoluta che è assicurata nel duello aero-navale in bacini marittimi ristretti all'aviazione. Le previsioni che sono state qui emesse fin dal primo annuncio dell'avventura tentata dal nemico a proposito delle eccezionali possibilità che l'imponente concentramento navale anglo-americano offriva all'aviazione dell'Asse, stanno trovando giorno per giorno sempre più sensazionale applicazione.

Per valutare appieno l'importanza di questa reazione dell'Asse, per capire come essa non sia lontana dall'assumere per il nemico delle proporzioni assolutamente catastrofiche, bisogna tener presente, accanto agli affondamenti veri e propri, la gravità e l'estensione dei danneggiamenti provocati alle unità nemiche.

Il numero delle unità, sia da guerra che mercantili, che sono state centrate dagli aerei dell'Asse e che pur non essendo affondate hanno riportato avarie tali da togliere loro ogni possibilità immediata di navigare, è, come si sa, straordinariamente elevato. Per il nemico questi colpi equivalgono a altrettante perdite in senso assoluto, dato il fatto che manca in questo settore qualsiasi cantiere di riparazioni, a parte quello di Gibilterra, che notoriamente è già oberato di lavoro. Benchè il nemico magnifichi la potenza numerica del concentramento navale realizzato nel Mediterraneo occidentale, è indubitato che di questo fatto il servizio rifornimenti del corpo di spedizione del generale Eisenhower non tarderà ad essere posto in crisi.

E' per questo che i commentatori militari berlinesi definiscono l'attuale fase della lotta come una battaglia di logoramento contro il tonnellaggio anglosassone, cioè contro il punto più sensibile dell'organismo nemico.

Le apprensioni che sta suscitando in campo nemico questa reazione dell'Asse, si possono misurare sui calcoli che da parte americana sono stati fatti in tempi recenti circa le necessità di tonnellaggio richieste da un eventuale corpo di spedizione oltre Oceano. Il capo del servizio trasporti degli Stati Uniti a Londra ha infatti recentemente comunicato che per il trasferimento di un fante oltre Oceano erano necessarie otto tonnellate; nel caso di truppe motorizzate bisognava però calcolare un minimo di quindici tonnellate. Per centomila uomini si è pertanto calcolato, da parte nordamericana, che bisognava prevedere la mobilitazione di un tonnellaggio totale di 1.200.000 - 1.500.000.

E' alla luce di queste precisazioni e dei risultati realizzati in questi giorni dalle forze aeree e sottomarine dell'Asse che si comprendono le parole del generale Smuts, il quale, pur definendo il Mediterraneo come la chiave che apre la via all'Europa, si è preoccupato di aggiungere che tale chiave può funzionare soltanto nel caso che gli anglosassoni riescano a porre rimedio contro i pericoli che minacciano il loro tonnellaggio e, in primo luogo, contro il pericolo dei sommergibili.

G. T.

Trasporti sovietici centrati sul Volga dagli aerei tedeschi. (Foto Klose - Transocean).

Notizie dell'Ammiragliato

186 uomini periti col «Veteran» e il «Manor»

Lisbona, 13 novembre.

L'Ammiragliato britannico comunica che nell'affondamento del cacciatorpediniere *Veteran* e del battello pattuglia *Manor*, colati a picco nello scorso ottobre, hanno perduto la vita 186 ufficiali e marinai britannici.

L'equipaggio di un quadrimotore della R.A.F. raccolto da un mercantile spagnolo

Lisbona, 13 novembre.

Il mercantile spagnolo *Mirafiores* ha consegnato al battello pilota del porto di Lisbona l'equipaggio di un apparecchio inglese quadrimotore da combattimento, che aveva dovuto ammarare nell'Atlantico a causa di un guasto al motore.

Si tratta di 10 inglesi, 4 americani ed un canadese, che sono stati consegnati alla Polizia del porto di Lisbona.

MISTERIOSO ATTENTATO contro il generale Wilson

Una bomba a orologeria esplode a Teheran nella vettura del comandante delle forze britanniche del Medio Oriente - Numerosi arresti

Bangkok, 13 novembre.

Notizie provenienti da Teheran informano che il comandante in capo dell'armata britannica del Medio Oriente, generale Maitland Wilson, è stato fatto oggetto di un attentato. Una bomba ad orologeria è stata collocata nell'automobile del generale e per pura combinazione è scoppiata mentre egli non si trovava a bordo. Sono stati operati alcuni arresti.

Caroviveri e inflazione angustiano l'Iran

Ankara, 13 novembre.

La stampa dell'Iran, preoccupata degli sviluppi che prende la inflazione, caldeggia l'immediata introduzione di una tassa sui profitti di guerra, esortando il governo a prendere ogni altra misura atta ad evitare la catastrofe economica.

In questi giorni infatti il prezzo del pane è stato raddoppiato e triplicato il prezzo delle qualità migliori.

Nei circoli politici dell'Iran prevale l'avviso che l'inflazione sia favorita dai nordamericani, che, col pretesto di aggregare i loro consiglieri tecnici in ogni ramo dell'amministrazione pubblica, ivi compresa la polizia, si sono infiltrati nei gangli vitali del paese. I nordamericani si ripromettono, dopo il crollo economico, di impadronirsi a minimo prezzo delle principali ricchezze del paese, e di assumere successivamente, con dei prestiti, il completo controllo dell'Iran.

Perdite navali americane negli scontri alle Salomone

Buenos Aires, 13 novembre.

Il Dipartimento della marina degli Stati Uniti comunica che un incrociatore pesante e un cacciatorpediniere statunitensi sono stati danneggiati nei pressi delle Salomone.

I ragazzi di 17 anni arruolati in Inghilterra

Roma, 13 novembre.

Il governo inglese domanderà al Parlamento l'autorizzazione di arruolare e sottoporre a visita medica i ragazzi di 17 anni.

(Stefani).

Roosevelt progetta l'asservimento del continente africano agli S. U.

Schiacciante documento rinvenuto tra le carte dell'ambasciata nordamericana a Vichy

Berlino, 13 novembre.

La diffusione da parte di Radio Vichy di un documento che è stato trovato dalle autorità francesi nell'ambasciata americana subito dopo la partenza dei diplomatici degli Stati Uniti, e che svela la vera portata dell'aggressione perpetrata dalle forze del generale Eisenhower contro l'Africa settentrionale francese trova la più viva risonanza in tutta la stampa tedesca. Il documento in questione, che emana dall'addetto militare americano, risale alla stessa epoca in cui anche in Francia si discuteva vivamente la questione dell'occupazione della Liberia da parte delle truppe nord-americane.

L'addetto militare del governo di Washington sottolinea in proposito come effettivamente la spedizione in Liberia abbia sollevato nella Francia non occupata una certa inquietudine e abbia dato luogo a critiche nei confronti degli Stati Uniti.

Nel lumeggiare la necessità di immediate misure atte a disperdere ogni motivo di apprensione in seno all'opinione pubblica francese, sia col sistema della corruzione giornalistica, sia con la propaganda contro i giornali che si fossero fatti eco di tali apprensioni, l'addetto militare del governo di Washington fa un esplicito accenno al piano di accaparramento del continente africano che è intenzione degli Stati Uniti di «realizzare in modo più o meno pacifico...».

Le ragioni di tali mire sono così elencate nel documento in questione: 1) l'Africa costituisce la sola base possibile per un attacco contro l'Europa; 2) l'Africa è il solo territorio che permetta di realizzare nel dopo-guerra il dominio economico mondiale.

Lo zelante funzionario nord-americano avverte inoltre essere da assolutamente necessario che questo secondo punto rimanga celato all'opinione pubblica francese: per far sì che i francesi credano sempre alle buone intenzioni degli Stati Uniti bisogna evitare che si sappia, che oltre oceano, ci si preoccupa di compensi di natura economica per il dopoguerra.

La propaganda da svolgersi in Francia a favore degli Stati Uniti avrebbe pertanto dovuto essere impostata sui seguenti motivi: i nord-americani combattono in Africa non già nel loro proprio interesse, ma per assicurare protezione alle nazioni democratiche a cui appartiene anche la Francia. I fatti hanno dimostrato come il governo di Washington abbia effettivamente fatto tutto il possibile per trarre in inganno l'opinione pubblica francese: diplomatici agenti consolari, addetti stampa, addetti commerciali, pretesi rappresentanti della Croce Rossa americana, si sono prodigati per gettare polvere negli occhi ai francesi e per far credere loro che l'America era mossa unicamente da motivi ideali.

Il documento in questione è tanto più interessante in quanto costituisce una nuova prova delle flagranti menzogne con cui Roosevelt ha creduto di poter giustificare di fronte ai francesi l'aggressione contro i loro possedimenti del Nord Africa: nell'accennare al progetto di occupazione dei suddetti possedimenti francesi, l'addetto militare di Washington ignora infatti nel modo più assoluto il pretesto rooseveltiano della «necessità di prevenire una analoga azione da parte dell'Asse...».

Altri rilievi interessanti, che qui si fanno a proposito di questo documento, riguardano il fatto che gli agenti nord-americani hanno preso in considerazione anche l'opportunità di eccitare contro i britannici l'elemento indigeno dell'Africa occidentale e dell'Africa settentrionale «per farsi — dice espressamente l'addetto militare di Washington — che possiamo intervenire senz'altro noi a favore di quegli elementi che hanno delle prevenzioni nei confronti dell'Inghilterra».

Il fallimento delle manovre degli americani a Vichy

Berlino, 13 novembre.

Occupandosi delle dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario agli esteri britannico Law, in merito al gioco fatto dalla politica americana a Vichy, la *Nachtausgabe* scrive tra l'altro: «L'Inghilterra ammette dunque che da quasi due anni l'ambasciatore Leahy e tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari statunitensi in Francia svolgevano sistematica azione di spionaggio e di aizzamento della popolazione contro l'Asse. In modo particolare si è fatto di tutto per guadagnare alla causa antieuropea ufficiali e uomini politici della Francia. E' stata una vera e propria guerra sotterranea contro l'Asse. Non vi è dubbio però che l'obiettivo non è stato raggiunto nella misura sperata dalla Casa Bianca. Le difficoltà che hanno ostacolato l'azione anglo-americana nell'Africa settentrionale francese vanno attribuite certamente al fallimento dell'azione politica svolta dagli americani a Vichy.

Il Nicaragua e il Guatemala rompono con Vichy

Buenos Aires, 13 novembre.

Anche il Nicaragua e il Guatemala hanno rotto le relazioni diplomatiche con il Governo francese.

Esplosioni e incendi nell'India indomabile

Bombe a Surat, Shobapli, Delhi, Bombay Una scuola data alle fiamme ad Ahmedabad

Bangkok, 13 novembre.

Le notizie dall'India informano che in Ahmedabad continuano i gravi disordini. E' stato prolungato di un'altra settimana il coprifuoco. Nonostante l'intervento della polizia i dimostranti hanno incendiato una scuola.

Il Governatore di Bombay ha ricevuto una delegazione degli operai organizzati di Ahmedabad, chiedendo ad essi la cessazione dello sciopero, ma non si è raggiunto nessun accordo.

A Bombay, Surat e Shobapli sono scoppiate altre bombe, provocando danni, la polizia ha arrestato centinaia di cittadini. A Delhi una bomba è scoppiata nel rione commerciale.

Nel distretto di Poona è stato prolungato di un mese il divieto di portare armi. A molte località della provincia di Bombay sono state imposte pene finanziarie collettive per l'ammontare di 3550 rupie. A Gankat sono stati arrestati 18 indiani che avevano assistito alla riunione del Congresso.

Durante la riunione del Consiglio nazionale indiano della difesa, nel palazzo del Vicerè, il Ministro degli interni, Maxwell, ha annunciato le misure per contenere i disordini.

D'ora in poi i professori saranno resi responsabili dell'atteggiamento degli studenti. Il Ministro dei trasporti militari ha fatto una relazione sui gravi danni subiti dai mezzi di comunicazione in seguito alla reazione degli indiani alle violenze britanniche.

Mandano da Calcutta che nello Stato indiano di Mysore, durante gli esercizi di tiro antiaereo fatti nelle vicinanze di una miniera d'oro sono rimasti uccisi tredici soldati britannici, quattro funzionari indiani, otto serventi indiani addetti alle batterie e tre contadini. Sembra che l'incidente sia avvenuto per l'anticipata esplosione di un proiettile.

Mandano da Karaci che nella provincia di Sindh, ottanta donne della tribù di Hur sono state condannate alla pena di sei mesi di carcere ognuna per aver aiutato i loro mariti a ribellarsi alle autorità britanniche del luogo.

Aerei americani distrutti sugli aerodromi della Cina

Tokio, 13 novembre.

L'agenzia Domei annuncia da Nanchino che nella mattinata di ieri, aerei da combattimento giapponesi hanno eseguito numerosi e prolungati voli di disturbo sulle basi aeree nella Cina di Ciung King. Essi hanno bombardato gli aeroporti di Lingling, Cihkian, Paoking e Taohsien nella provincia di Hunan e Kueling e Liuciau nella provincia di Kuangsi. In totale, dieci aeroplani americani sono stati distrutti e gravemente danneggiati.

Fanti tedeschi prendono posto su un carro armato per raggiungere più presto la linea di combattimento. (Foto D. V. Becke).

Un discorso di Tojo

Il Giappone si appresta alla battaglia decisiva

Tokio, 13 novembre.

Il Presidente dei Ministri Tojo ha dichiarato — in occasione di un'altra conferenza dei Governatori provinciali — che la necessità più urgente è rinforzare la totale potenza di combattimento del Paese, al fine di preparare la battaglia decisiva contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Se sarà possibile o no in avvenire di vincere il nemico, dipende dal fatto se tutto il popolo impiega tutte le sue forze per ottenere i massimi risultati.

Tojo ha qualificato come compito di primo piano il rafforzamento dell'aviazione, in considerazione appunto dell'aumentata intensità della guerra aerea.

Nel suo discorso Tojo ha pure dichiarato che il Giappone in nessun campo è più debole del nemico; grazie ai successi conseguiti finora dalle forze combattenti nipponiche, il Giappone trovasi anzi in posizione di vantaggio.

Il compiacimento del Duce per l'amministrazione del Partito

Roma, 13 novembre.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce illustrandone i risultati, il rendiconto consuntivo dell'anno XIX presenti il vice Segretario del P.N.F. Barberini, il capo dei servizi amministrativi dott. Giovanni Montefusco ed il collegio dei revisori presieduto dal Ministro delle Finanze e composto dei fascisti dott. Elia Rossi Passavanti, dott. Armando Morini e rag. Giuseppe Pantaleo.

Il Ministro di Revel, presidente del collegio, ha rimesso al Duce la relazione dei revisori sottolineando la regolarità della gestione.

Il Duce nel prendere atto di quanto riferito si è compiaciuto di rilevare come i provvedimenti adottati relativamente al finanziamento del Partito trovino riflesso nei progressivi perfezionamenti introdotti nell'amministrazione e nei risultati conseguiti, i quali appariranno con sempre maggiore evidenza negli anni successivi attraverso la presentazione dei bilanci alle assemblee legislative. Ha elogiato infine amministratori e revisori ed ha fissato le direttive per l'ulteriore svolgimento del lavoro.

La Legione croata in linea sul fronte orientale: postazioni avanzate di armi automatiche in azione durante un attacco sovietico. (Telefoto Luce R. G. - Concato).

La disciplina dei consumi

La produzione vinicola dovrà essere denunciata entro il 20 di novembre - Come verrà distribuita la selvaggina Prezzi e modalità per la vendita delle borse di gomma

Roma, 13 novembre.

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, facendo seguito alle disposizioni già date da tempo, ha richiamato le Unioni dipendenti affinchè entro il 20 corrente, e secondo le modalità del D. M. del 29 agosto u. s., siano presentati dai produttori vinificatori agli uffici comunali delle imposte di consumo le denunce della produzione vinicola della campagna in corso. Nessuno, grande o piccolo produttore, è esonerato dalla predetta denuncia, che darà modo di applicare razionalmente il prelievo dei quantitativi di prodotti destinati all'approvvigionamento delle Forze Armate e alla distillazione per fronteggiare le esigenze del nostro fabbisogno di alcole.

Si apprende che sono allo studio presso il Ministero dell'Agricoltura i prezzi massimi di vendita dei vini nei pubblici esercizi.

Le maggiorazioni richieste dalla categoria sono discriminate a seconda della classificazione degli esercizi (speciale, prima, seconda, terza e quarta) in relazione all'entità della popolazione dei vari centri — sono previsti al riguardo cinque gruppi — nonchè a seconda che si tratti di vino sfuso o in bottiglia, o di mescita al banco e al tavolo.

Per somministrazione al banco si intende fare riferimento ai servizi che in proposito vengono disimpegnati dai cosiddetti «bar vinicoli» o mescite di vino toscano o osterie in genere.

Allo scopo di mettere a disposizione dei maggiori agglomerati urbani dell'Italia centrale e settentrionale, nei quali sono maggiormente sentite le restrizioni imposte al consumo carneo, congrui quantitativi di selvaggina ai prezzi fissati dal Ministero ed integrazione delle disponibilità di altre carni, un recente provvedimento ministeriale ha, come è noto, stabilito l'obbligo del conferimento di una quota minima di selvaggina delle riserve da abbattersi in ciascuna annata venatoria e inoltre di tutta la cacciagione proveniente dall'estero. Per l'esecuzione del servizio di raccolta e di smistamento della selvaggina lo stesso provvedimento ha previsto l'istituzione dei centri nazionali nelle città principali e di centri locali nelle provincie in cui non funzionino un centro nazionale ed il quantitativo di cacciagione vincolata sia notevole. Ulteriori disposizioni impartite in questi giorni dal Ministero di agricoltura e foreste sono venute a disciplinare dettagliatamente questo servizio che entrerà presto in funzione. In virtù di esso i centri nazionali di raccolta sono quelli di: 1) *Milano* al quale dovrà affluire nei quantitativi fissati la selvaggina abbattuta nelle riserve delle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Varese, Como, Sondrio, Cremona, Mantova, Piacenza, Trento e in parte Pavia; 2) *Venezia* per le provincie di Venezia, Padova, Treviso, Verona, Vicenza e Bologna; 3) *Torino* per le provincie di Torino, Aosta, Asti, Cuneo, Vercelli e Novara; 4) *Genova* per le provincie di Genova, Alessandria e in parte Pavia; 5) *Firenze* per le provincie di Firenze, Pistoia, Lucca e in parte Pisa e Siena; 6) *Roma* per le provincie di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Arezzo, Grosseto, Livorno e in parte Pisa e Siena; 7) *Trieste* per le provincie di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Udine; 8) *Bologna* per le provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Forlì, Ravenna, Rovigo.

Alla disciplina prevista sono per ora assoggettate solo le provincie sopra indicate. Le riserve di caccia delle rimanenti provincie, considerate le modeste quantità di selvaggina stanziale protetta in esse esistenti vengono provvisoriamente dispensate dal conferimento obbligatorio e potranno destinare al commercio libero, salvo s'intende il pieno rispetto dei prezzi e delle eventuali disposizioni impartite dalle S.E.P.R.A.L., tutta la cacciagione disponibile.

La distribuzione al consumo potrà avvenire in qualunque giorno della settimana esclusi — salvo casi di eccezione — quelli nei quali si effettua la vendita al pubblico della carne bovina.

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* un Decreto che vieta la produzione per gli usi civili, di borse di gomma per acqua calda che non corrispondano alle seguenti caratteristiche: *Tipo 1:* capacità cmc. 1500; larghezza cm. 17,5; lunghezza cm. 35. *Tipo 2:* capacità cmc. 2000; larghezza cm. 19; lunghezza cm. 40,5. *Tipo 3:* capacità cmc. 2500; larghezza cm. 20; lunghezza cm. 42,5.

I prezzi di vendita delle suddette borse, complete con tappo, vengono stabiliti come appresso: tipo 1: al consumatore (al pezzo) L. 17; tipo 2: L. 18; tipo 3: lire 19,50.

E' consentita fino al 31 dicembre 1942-XXI la vendita delle borse di gomma di capacità diversa da quella stabilita per le borse tipo.

Per le borse da 300 cm. cubi e da 650 cm. cubi i prezzi di vendita al consumatore vengono stabiliti come appresso: capacità cmc. 300, lire 13,25 al pezzo; cmc. 650, lire 14,25 al pezzo.

Le prenotazioni per dicembre

Roma, 13 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Le prenotazioni per il prossimo mese di dicembre dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 15 fino al 20 corrente. Le prenotazioni del pane e dei generi da minestra dovranno essere fatte usando le rispettive cedole di prenotazione valide per dicembre della carta annonaria per «pane e generi da minestra».

La prenotazione dello *zucchero* e dei *grassi* (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per dicembre della carta annonaria per «zucchero, grassi e sapone».

La morte a Lucera della madre dell'Ecc. Del Giudice

Lucera, 13 novembre.

Si è qui spenta, all'età di 80 anni, la signora Anna Tesia, madre adorata di Riccardo Del Giudice, Sottosegretario all'Educazione Nazionale. La popolazione lucerina partecipa con grande cordoglio al lutto che colpisce l'illustre concittadino. I funerali, presente l'Ecc. Del Giudice e tutte le autorità, sono riusciti imponenti.

All'Eccellenza Del Giudice colpito da così grave lutto, esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

Un incidente ferroviario nella stazione di Plasse

Quattro morti e numerosi feriti fra il personale - Danni ingenti

Fiume, 13 novembre.

Un grave incidente ferroviario si è verificato ieri alla stazione di Plasse, al confine della nostra provincia con la Croazia. Verso le 15,30 un convoglio ferroviario trainato da due locomotive, composto di un bagagliaio e di diciannove vagoni carichi di carbone, superata la stazione di Plasse, veniva fermato al posto di blocco prima dell'accesso alla stazione croata di Drivenik. Al momento dell'arresto l'asta di trazione tra il bagagliaio e il rimanente dei carri, evidentemente già deteriorata, si spezzava e, data la eccessiva pendenza in quel punto della linea ferroviaria, i diciannove vagoni iniziavano la corsa a ritroso raggiungendo in pochi istanti una velocità elevatissima benchè il personale, che si trovava sui vagoni stessi, tentasse di far funzionare i freni a mano d'ogni singolo vagone. Ma tutto fu inutile, e i frenatori riuscivano appena a gettarsi dal treno in corsa.

Avvertito tempestivamente il personale della stazione di Plasse, questo disponeva in modo che i diciannove vagoni venissero istradati sul secondo binario, completamente libero, ma talmente vertiginosa era la corsa dei carri che, giunti all'altezza del primo binario, deviavano paurosamente travolgendo nella spaventosa corsa numerosi carri ferroviari che sostavano sugli altri binari, fra cui un carro postale avente a bordo quattro funzionari croati, che venivano miseramente uccisi sotto i pesanti carri, mentre un capitano della Milizia e un autista croato, che si trovavano in quel momento sul piazzale della stazione di Plasse, venivano gravemente feriti.

Alcuni carri, urtata in pieno una parte della stazione, danneggiavano gravemente l'abitazione del capo stazione e ferivano lievemente altro personale.

Un telegramma al Duce dei partecipanti al Convegno di matematica

Roma, 13 novembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il convegno internazionale di matematica chiude i propri lavori, svoltisi in uno spirito di cordialità anticipante i rapporti di cameratismo tra i popoli della nuova Europa e nell'atmosfera di virile serenità necessaria al libero svolgersi delle opere del pensiero in questo momento storico, inviandoVi il deferente, grato saluto dei matematici presenti di undici Stati.

«Presidente, accademico Severi».

SPORT

Il Bologna a Torino senza Ricci e Biavati

Bologna, 13 novembre.

Domani mattina alle 7,46 partiranno i giuocatori del Bologna che domenica incontreranno la Juventus. Per essersi infortunato domenica contro il Livorno, non partirà il terzino Ricci; della partita non sarà neppure l'ala destra Biavati che soffre di uno stiramento muscolare prodottosi mercoledì alla fine dell'allenamento. Pertanto Monteaanto che non ha proceduto alla formazione della squadra avendo qualche incertezza per l'attacco, la farà a Torino. Egli partirà con i seguenti giuocatori: Ferrari, Fiorini, Pagotto, Malagoli, Andreolo, Gavara, Sansone, Maiosich, Puricelli, Marchi, Reguzzoni e Bonaretti.

CRONACA

Grave incendio in una cascina a Collegno

Ieri sera, verso le 20,30, per cause imprecisate un incendio scoppiava nella cascina di proprietà della signora Luisa Villani Autifredi in via Ponte Dora a Collegno. Il fuoco si sviluppava nel sottotetto e si propagava quindi nel fabbricato rustico e civile. I fittavoli della cascina accanto avvertivano i vigili del fuoco che in quattro squadre si recavano immediatamente sul posto. Non si conosce ancora l'entità dei danni, ma pare che questi siano considerevoli.

TEATRI

«Nostra Dea» di Bontempelli rappresentata a Bucarest

Bucarest, 13 novembre.

Al teatro studio nazionale è stata rappresentata la commedia di Massimo Bontempelli *Nostra Dea*, ottenendo un vivissimo successo di pubblico e di critica.

La Comp. del Teatro di Venezia al Carignano

Dal 18 corrente agirà al Carignano la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Carlo Micheluzzi, con la consulenza artistica di Arnaldo Boscolo. Della Compagnia fanno parte: Anna Carena, primattrice, Emilio Baldanello e Ina Micheluzzi. Tra novità e riprese sono in programma: *Un matrimonio per concorso*, e *Il burbero benefico* di Carlo Goldoni, *Vitela fora de porta* di Eugenio Ferrari, *Fiorella* di Enzo Duse, *La testa sora el capelo* di Arnaldo Boscolo, *La lettera de Pio* (da *L'uomo che sorride*) di Bonelli e Benedetti. L'esordio di mercoledì prossimo avverrà con la nota e divertente commedia musicale *Nina no far la stupida* di Rossato e Giancapo, con musiche di E. Giachetti.

Nel Salone de «La Stampa»

Carlo Angelo Galbiati

Nel pomeriggio di oggi, sabato 14 novembre, alle ore 17, nel Salone del Giornale s'aprirà una mostra personale di Carlo Angelo Galbiati. Il pittore monzese è ben noto agli amatori d'arte torinesi. Anche nel dicembre passato egli fu a Torino per un'altra «personale» presentata con un discorso inaugurale di Dino Bonardi, non è luogo quindi a presentazioni di sorta. Il pubblico torinese sarà lieto di ritornare alla commossa poesia del Galbiati, di riassaggiare la maturità artistica, di ristudiarlo nella scia di una tradizione gloriosa, di riguatarne la carezzevole signorilità; e il Salone del Giornale sarà ancora, a ragion veduta, costantemente affollato.

Inaugurata che sia, la mostra sarà liberamente aperta al pubblico — e fino al 30 novembre — dalle 16 alle 19 di ogni giorno, e la domenica dalle 10 alle 12, e dalle 15 a sera.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA